

INDICE			
			PAG.
ORGANI STATUTARI			3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Introduzione (del Presidente)		9
BILANCIO DI MISSIONE	L'identità della Fondazione	La storia	17
		Il contesto di riferimento	19
		Il quadro normativo	20
		La missione e la strategia	22
		Gli organi e la struttura	24
	L'attività istituzionale	Il quadro generale - profili quantitativi	29
		Il processo erogativo	33
		I settori di intervento	34
		Le erogazioni previste da specifiche norme di legge	42
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA		La gestione del patrimonio e la strategia d'investimento adottata	45
		Situazione economico-finanziaria della Fondazione	45
		Situazione patrimoniale	46
		Gli strumenti finanziari immobilizzati	48
		Gli strumenti finanziari non immobilizzati	50
		Analisi dei proventi	52
		Analisi degli oneri di gestione	53
		Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	53
PROPOSTA ALL'ORGANO DI INDIRIZZO			55
PROSPETTI DI BILANCIO	Attivo		61
	Passivo		62
	Conto economico		63
NOTA INTEGRATIVA	Premessa		67
	Informazioni sullo stato patrimoniale		73
	Informazioni sui conti d'ordine		96
	Informazioni sul conto economico		98
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI			107

ORGANI STATUTARI

IN CARICA AL 31 DICEMBRE 2010

Consiglio di Amministrazione	Presidente	POMPILI Dario
	Vice Presidente	NOVELLI Torquato
	Consiglieri	AMICI Claudio Maria DI MARCO Liana MONTI Anna Rita ZUCCACCIA Massimo ZUCCARI Paolo
Collegio dei Revisori	Presidente	PROIETTI Mario
	Membri Effettivi	GIULIANI Angelo SILVESTRINI Marco
	Membri Supplenti	CASTELLANI Piergiorgio D'AGATA Daniela
Segretario Generale		ZINNI Sergio
Organo di Indirizzo	Presidente	POMPILI Dario
	Vice Presidente	TORLINI Edoardo
	Membri	ANTONELLI Mariano BANCONI Serenella BURATTI Antonino CONTENTI Mario CRUCIANI Elio DE ANGELIS Francesco DI CARLO TOMBA Carla ERCOLANI Enzo FELIZIANI Paolo FRATELLINI Filippo LUCCHETTI Fabrizio MACCHIA Giuliano MANCINI Augusto MONTEDORO Gianfrancesco NINI Flora Emilia NOTARSTEFANO Maria PACIFICI Carlo PAPI Pietro PALLUCCHI Dino PIETROLATI Francesco VIRILLI Paolo

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina assembleare

AMICI Claudio Maria	DELL'OMO Biagino	PASTORELLI Renzo
ANGELI Augusto	DEL PAPA Giorgio	PECIOLA Giovanni
BOCCANERA Ulisse	DIOTALLEVI Roberto	PICCIONI Aleandro
BRAIDOTTI Stefano	FANTINI Elvio	PIRONE Marco
BURATTI Antonino	FINOCCHI Salvatore	PIZZI Carla
BURINI Giovanni	FONDAZIONE Francesca, Valentina e Luigi Antonini	PIZZI Giorgio
CALZONI Giuseppe	FONTANA Sandro Maria	POLI SANDRI Adolfo
CANTINA SOCIALE Colli Spoletini	FRATELLINI Filippo	POMPILI Dario
CARDINALI Carlo	GALLINA Fausto	RICCI Manfredo
CASTELLANI Nazareno	GRAZIOSI Guido	SABATINI Leo
CENTRO ITALIANO di Studi sull'Alto Medioevo	ISTITUTO Diocesano Sostentamento del Clero Spoleto-Norcia	SABATINI Luciano
CHIAVARI Giuseppe	LAURETI Tommaso	SABBATINI GHERARDI Luigi
CIRI Vincenzo	LUCHETTI Loreto	SCIMITERNA Piero
CITTADONI Loris	MAESTRIPIERI Giorgio	SERINALDI Alberto
COMUNE DI ACQUASPARTA	MAIOLATESI Onello	SETTIMI Orlando
COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO	MAJOLI Matteo	SOLDONI Lucio
COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	MANCINI PETRELLI Francesco	TATTINI Enzo
COMUNE DI MASSA MARTANA	MARCELLI Mario	TIACCI Pasquale
COMUNE DI MONTECASTRILLI	MARIANI Alberto	TOCCHIO Romualdo
COMUNE DI NORCIA	MAZZOTTA Roberto	TOMASINI Galileo
COMUNE DI SPOLETO	MENCONI Antonio	TORLINI Edoardo
COMUNITA' MONTANA dei Monti Martani e del Serano	MICUCCI Alfredo	TULLI Pietro
CONTENTI Mario	MINISTRINI Guido	VALENTINI Rodolfo
CORICELLI Andrea	NOCCHI Pietro	VERDIANI Ponziano
CORICELLI Giuseppe Antonio	NOVELLI Torquato	VIOLA Ezio
CRUCIANI Elio	PACIFICI Alberto	VIOLATI Carlo
de MARCHIS Filippo	PAOLI Aurelio	VIOLATI Massimo
DE SANTIS Domenico	PAPI Pietro	ZUCCARI Michelangelo
		ZUCCARI Paolo

Assemblea dei Soci

Soci ordinari di nomina consiliare su designazione di enti

AMBROGIONI Marco	Su designazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti
DI MARCO Liana	Su designazione dell'Accademia Spoletina
FELIZIANI Paolo	Su designazione dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali
LUCHETTI Fabrizio	Su designazione della Camera di Commercio di Perugia

Soci onorari
(Art. 16 dello Statuto)

AGNELLI Maria Sole
ANTONETTI Alberico
BRUNORI Bruno
CHIARETTI Giuseppe
CIRI Francesco
CITTADONI Edison
DRAGAGNA Claudio

FALCINELLI Giancarlo
FULGENZI Elda
MORENA Alberico
PROCACCI Lino
SINIBALDI Filippo

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori membri dell'Organo di indirizzo e Signori soci,

prima di procedere alla illustrazione ed all'esame della Relazione e del Bilancio, intendiamo rivolgere un sentito omaggio alla memoria dei soci scomparsi nel corso del 2010: Falcinelli Bernardino e Rossi Ercole.

Alle famiglie rinnoviamo oggi i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto è tenuto a predisporre nel rispetto di quanto indicato dall'art. 34 dello Statuto, viene redatto in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione e una corretta rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio, in osservanza delle previsioni legislative e regolamentari in materia.

Il bilancio consuntivo della Fondazione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è corredato di una relazione degli Amministratori sulla Gestione, suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economica e Finanziaria.

Ciò attua quanto dispone in materia l'art. 9 del Decreto Legislativo 19.5.1999 n. 153.

Il Bilancio di Missione è stato formato applicando il modello elaborato in ambito ACRI, con la partecipazione dell'Autorità di Vigilanza, allo scopo di proporre un formato omogeneo di rendicontazione.

Circa l'attività degli Organi Collegiali della Fondazione, si osserva che è stata sempre puntuale ed assidua, concretizzandosi in 3 riunioni dell'Assemblea dei Soci, 6 riunioni dell'Organo di Indirizzo, 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I Soci in carica al 31.12.2010 sono n. 89 di cui n. 85 di nomina assembleare e n. 4 su designazione di enti locali territoriali.

I Soci onorari sono n. 12.

L'attività istituzionale della Fondazione nel corso del 2010 è stata espletata in ottemperanza alle linee di operatività e con gli obiettivi previsti nel Documento Programmatico Previsionale deliberato dall'Organo di Indirizzo nel mese di ottobre 2009, i cui contenuti fanno riferimento a quelli, più generali, indicati dallo stesso Organo nel Documento Programmatico Triennale 2008-2010.

La scelta dei settori rilevanti, decisa dall'Organo di indirizzo in sede di approvazione del suddetto Documento Programmatico Triennale 2008-2010, è avvenuta nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, previa una attenta valutazione delle attese e dei bisogni del territorio.

L'ampio numero dei settori e il conseguente articolato panorama di obiettivi, programmi ed interventi su cui si è dedicata, e si dedica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, corrispondono alla missione che le è propria, di sovvenire alle reali, difficili e molteplici esigenze della società del proprio territorio.

Per quanto concerne le modalità di intervento, la Fondazione nell'esercizio concluso ha confermato la propria tendenza al sovvenzionamento dei progetti e delle iniziative di terzi, attentamente vagliate e selezionate, assumendo nel contempo un ruolo sempre più attento ed efficace nell'analizzare i problemi e le possibili soluzioni.

Tra i molteplici e significativi interventi si evidenziano, in particolare, quelli riguardanti:

- la Fondazione Festival dei Due Mondi;
- l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli";
- la Settimana Internazionale della Danza;
- la ristrutturazione del Santuario San Salvatore in Baiano di Spoleto;
- il restauro degli stemmi del Portico di Loreto in Spoleto;
- il Fondo di solidarietà delle Chiese Umbre;
- l'acquisto e la donazione di attrezzature a vari Reparti (U.O. di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva; Centro Trasfusionale e Laboratorio Analisi) del Presidio Ospedaliero di Spoleto, il cui ruolo si mostra sempre più insostituibile nel territorio.

Anche l'esercizio 2010, da poco concluso, è stato fortemente influenzato da una crisi internazionale senza precedenti, che ha interessato anche il nostro Paese. In questo difficile contesto, merita di essere sottolineata la operatività di tutti gli Organi della Fondazione impegnati ad assicurare continuità ad una gestione tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi e delle strategie prefissati.

Nell'ambito del sostegno fornito a favore delle iniziative che hanno caratterizzato il territorio, non si può omettere di sottolineare la continuità di una assistenza in favore delle categorie svantaggiate.

Anche se quindi il 2010 è stato un anno difficile per tutti, stante l'avversa congiuntura, possono ritenersi soddisfacenti i risultati conseguiti.

La problematicità del momento deve rappresentare, comunque, una spinta a fare di più e meglio per un ulteriore rafforzamento del territorio con uno spirito di unità e coesione per affrontare nel migliore dei modi la sfida dei tempi che viviamo, con lo spirito di aperta collaborazione con gli altri Enti, Istituzioni ed Associazioni che operano per lo sviluppo della Città e dei Comuni limitrofi.

E' bene evidenziare che il dovere di intervenire a favore della società deve armonizzarsi con quello, altrettanto imperativo, di bene amministrare le risorse disponibili per poter corrispondere agli obiettivi che gli Organi istituzionali, ciascuno al proprio livello di responsabilità, intendono perseguire.

Anche nel 2010 l'attività finanziaria della Fondazione ha continuato ad ispirarsi a criteri di sana prudenza tesi alla salvaguardia dei propri mezzi patrimoniali.

Per quanto concerne i rapporti con la Carispo spa, di fronte ad alcune persistenti criticità, è stata riaffermata la disponibilità ad un costruttivo confronto per soddisfare le aspettative soprattutto dei piccoli operatori.

In tale prospettiva, la Fondazione coltiverà ancora una azione di sostegno per l'autonomia giuridica ed operativa della Conferitaria.

Prima di procedere alla presentazione e all'analisi del bilancio di missione, della relazione economico-finanziaria, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, desidero rivolgere un ringraziamento ai Soci per la loro partecipazione alla vita della Fondazione, ai Colleghi componenti l'Organo di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione che con impegno hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi predeterminati.

Inoltre, ai componenti il Collegio dei Revisori va lo stesso sentimento di gratitudine per la rigorosa attività di vigilanza e per i contributi offerti.

Infine, desidero ringraziare quanti con intelligente collaborazione e dialogo hanno consentito alla Fondazione di svolgere la propria azione di sostegno alle necessità del territorio, nonché il Segretario Generale e la Struttura.

Spoletto lì, 28 marzo 2011

IL PRESIDENTE

SEZIONE I

Bilancio di missione

L'IDENTITA' DELLA FONDAZIONE

- La storia
- Il contesto di riferimento
- Il quadro normativo
- La missione e la strategia
- Gli organi e la struttura

LA STORIA

LA FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto nasce formalmente il 5 marzo 1992 in applicazione della legge n. 218 del 1990 – cosiddetta legge Amato – il cui scopo principale è quello di favorire il processo di privatizzazione del settore creditizio nazionale, in vista della liberalizzazione e dell'integrazione del mercato del credito a livello europeo.

Ma l'origine del patrimonio e della sua missione risale molto più indietro nel tempo.

La Fondazione è la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Spoleto, che deve le sue origini alla nobile iniziativa di alcuni cittadini che versarono gli 800 scudi del capitale, nata con lo scopo di porsi al servizio delle classi meno abbienti in un'economia caratterizzata, all'epoca, da situazioni ambientali di estremo impoverimento.

La storia della Cassa di Risparmio di Spoleto inizia nel dicembre del 1836 quando, sull'esempio di simili istituzioni sorte nei decenni precedenti in altre zone della penisola, se ne decise l'introduzione anche all'interno dei domini pontifici.

Il fondatore e primo presidente fu il conte Luigi Pianciani, che ricoprì la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa dal 1836 al 1847 - anno nel quale le vicende politiche lo portarono ad un impegno più diretto nella vita pubblica .

La forma giuridica assunta dalla Cassa all'atto della nascita è riassunta nel *“Regolamento per l'istituzione di una Cassa di Risparmio a Spoleto”*, nel quale la Cassa viene definita una Società anonima di privati fondata sulla vendita iniziale di 80 azioni di 10 scudi ciascuna e, all'art. 30, si sancisce il carattere peculiare dell' istituzione: *la devoluzione degli utili in beneficenza e in opere di pubblico vantaggio*.

La vita della Cassa di Risparmio fluisce così in modo complessivamente positivo.

Il periodo tra il 1882 ed il 1890, il più travagliato e difficile del primo periodo di vita della Cassa di Risparmio di Spoleto, vede il succedersi di varie presidenze.

Sono anni, questi sopra citati, di importanza cruciale per il Paese e per la Regione, che vedono mutamenti istituzionali e statuali profondi con il passaggio dell'Umbria e di Spoleto dalla sovranità papale all'appartenenza al Regno d'Italia; tutto ciò si rifletté direttamente anche sul quadro legislativo e normativo nell'ambito del quale si trovavano ad operare le Casse di Risparmio, dunque anche quella di Spoleto.

Una parola risolutiva venne pronunciata nel 1887 dalla Corte di Cassazione di Roma, che sentenziò definitivamente nel senso di attribuire alle Casse di Risparmio una “identità” creditizia.

In questo periodo (1887) sono già iniziati i lavori preparatori di una apposita legge sulle Casse di Risparmio (in una relazione presentata dai Ministri degli Interni, del Commercio e delle Finanze le Casse vengono definite Istituti che beneficiano operando nel credito); la legge venne promulgata nel luglio 1888, primo atto normativo dell'ordinamento italiano che regola organicamente e specificamente questo settore della vita economica che in quegli anni aveva acquistato peso ed importanza notevoli.

I mutamenti istituzionali hanno negativamente influito sulla situazione amministrativa ed economica della Città di Spoleto; infatti con i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni amministrative fu soppressa la delegazione di Spoleto e la Città venne a perdere la sua funzione di importante centro amministrativo.

Le gravi vicende economiche, che intorno al 1888-90 provocarono una profonda crisi nel campo finanziario nazionale, non risparmiarono Spoleto che vide cadere una sull'altra le cinque banche esistenti; la stessa Cassa di Risparmio ne fu inevitabilmente coinvolta. Nel luglio del 1890, il Banco di Credito Laurenti di Spoleto domandò ed ottenne la moratoria dei pagamenti; la Cassa di Risparmio si trovò esposta a motivo di ciò per 700 mila lire rappresentate da sconto di effetti.

Il Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, ritenne opportuno nominare un Commissario nella persona del ragioniere Anselmo Gagliardi, con l'incarico di rimettere in sesto la Cassa o liquidarla.

Il 5-3-1896 con Regio Decreto venne istituita la nuova Cassa di Risparmio ed approvato il nuovo Statuto sulla base dei provvedimenti legislativi del 1888.

Il Commissario Gagliardi trovò nella sua opera di ricostituzione della Cassa importanti alleati; sfogliando l'elenco dei sottoscrittori del capitale iniziale troviamo oltre ai nomi di numerosi cittadini di Spoleto, anche il nome di Francesco Crispi, allora Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale partecipò alle decisioni iniziali attribuendo delega allo stesso Commissario.

Il fatto più sintomatico è che altri Istituti di credito diedero il loro apporto finanziario per la formazione del capitale iniziale della Cassa; tra i sottoscrittori troviamo infatti la Banca Popolare di Todi, le Casse di Risparmio di Roma, Imola, Viterbo, Città di Castello; è questo, se non il primo, almeno uno dei primi esempi di quello spirito di collaborazione e di solidarietà tra le Casse di Risparmio Italiane che avrebbe poi trovato la sua estrinsecazione nella costituzione dell'ACRI, Associazione tra le Casse di Risparmio italiane avvenuta nel 1912.

Le Casse di Risparmio dunque, anche nell'ambito regionale, consolidano le loro posizioni e dimostrano praticamente la loro propensione al locale, contribuendo notevolmente allo sviluppo economico delle comunità ove operano.

La Cassa di Risparmio di Spoleto si è trovata ad operare in una situazione, quella della economia locale, caratterizzata da continue gravi crisi precedute e seguite da periodi di instabilità.

Malgrado ciò la Cassa ha cercato di essere sempre presente con i mezzi e con le forme tecniche tempo per tempo più adeguate, svolgendo, con risultati complessivamente positivi, quelle funzioni di Banca legata al territorio e

vicina all'imprenditoria locale che avevano disegnato i suoi fondatori privilegiando le iniziative locali, le nuove intraprese e le istituzioni pubbliche impegnate in interventi infrastrutturali.

Le Casse di Risparmio pertanto fin dall'inizio destinano parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza, e questo duplice obiettivo rappresenta una continuità che viene ripresa integralmente, a distanza di quasi due secoli, con la legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. Quest'ultima ha imposto la separazione dell'attività imprenditoriale - orientata al profitto e sviluppatasi di pari passo con l'evoluzione economica del territorio di riferimento - dall'attività di assistenza e sussidiarietà - tipicamente non profit e orientata alla produzione di beni collettivi.

Nel marzo del 1992, in attuazione della legge "Amato-Carli", l'attività creditizia della Cassa di Risparmio di Spoleto confluisce in una società per azioni mentre le attività di interesse pubblico e di utilità sociale rimangono al soggetto istitutivo dando vita ad un nuovo soggetto giuridico autonomo la FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto, che detiene una partecipazione di controllo nella SpA bancaria e finanzia l'attività anche grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della Banca conferitaria.

Fra gli Organi collegiali della Fondazione rimane in vita la già esistente Assemblea dei Soci della Cassa, ente di diritto pubblico, fonte interna di legittimazione della nuova Fondazione.

Nel 1994 la Direttiva Dini definisce un sistema di norme di indirizzo e di incentivi fiscali volti ad indurre le Fondazioni a dismettere quote importanti delle partecipazioni detenute nelle società bancarie.

Nel contempo vengono emanate le prime disposizioni riguardanti la struttura organizzativa e le modalità di svolgimento dell'attività istituzionale delle Fondazioni.

Negli anni 1997/1999 si compie l'iter della cosiddetta riforma "Ciampi", che detta norme definitive sull'intera materia. Essa prevede l'obbligo per le Fondazioni di dismettere il controllo delle banche. Considerevoli poi i vincoli al modello organizzativo e all'operatività delle Fondazioni, da recepire negli statuti a fronte del riconoscimento della natura di persone giuridiche private con autonomia statutaria e gestionale.

Nel 1998 la Fondazione dà l'avvio alle trattative con la Cariplo SpA per la cessione del pacchetto di maggioranza della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, che la condurrà nel luglio del 1999 a perfezionare l'operazione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto si è pertanto mossa coerentemente nella direzione indicata dal legislatore e con l'approvazione dello Statuto nel luglio 2000, da parte del Ministero del Tesoro, le è stata riconosciuta la natura di soggetto giuridico di diritto privato dotato di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue i propri fini senza scopo di lucro.

Sotto il profilo dell'assetto interno, l'Assemblea dei Soci rimane organo influente, peraltro nell'ambito di un nuovo assetto istituzionale che vede l'Organo di Indirizzo, organo di nuova istituzione, composto per la metà da esponenti rappresentativi del territorio di riferimento e per l'altra metà da designati dell'Assemblea dei Soci.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto svolge la sua attività prevalentemente nell'ambito del Comune di Spoleto (art. 1 , comma 4, dello Statuto); può comunque operare anche al di fuori di tale territorio e, in particolare, nelle zone caratterizzate dalla presenza storica dell'originaria Cassa di Risparmio e, in casi di interventi ad alto contenuto sociale e/o culturale, anche al di fuori del territorio nazionale.

La concentrazione delle risorse sulla città di Spoleto è attribuibile anche alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale cittadino; inoltre la ricchezza del patrimonio artistico ed un rinnovato fermento intorno alle attività culturali spiegano l'intenso operato della Fondazione sulla Città.

La Fondazione opera in un territorio ricco di storia e di tradizioni, testimoniate dalla presenza di un patrimonio storico, artistico e culturale che concorre a renderlo pregiato, concentrato nel centro storico di Spoleto, ma diffuso anche nei centri minori. Si tratta di testimonianze di arte e architettura di grande valore storico rinomate a livello nazionale.

Spoleto pulsa di arte, cultura e storia; città che vanta la presenza di associazioni di livello internazionale, quali il Festival dei Due Mondi, il Teatro Lirico Sperimentale, il Centro Italiano Studi Alto Medioevo ed altre minori.

E' anche una città che presenta una prestigiosa Galleria d'Arte Moderna, un Museo Nazionale del Ducato Longobardo presso la Rocca Albornoziana e, nel contempo, due teatri del '700, ed un teatro all'aperto (Teatro Romano) oltre ad altri importanti spazi (Rocca, Chiostro di S. Nicolò ed altri ancora).

Quanto sopra, unito alle altre dimensioni del capitale "naturale" - l'ambiente e le tradizioni locali -, sostiene un'industria turistica diffusa e avanzata e con prospettive di miglioramento.

Il turismo è sicuramente uno dei settori su cui punta maggiormente l'intero sistema produttivo locale. I margini di sviluppo sono ancora ampi. Occorre creare nuove imprese in settori come quello del restauro, della multimedialità, dell'editoria, del turismo.

Si aggiunge che il territorio spoletino, nell'esercizio 2010, ha continuato a risentire della crisi che ha colpito anche l'Umbria, riveniente dal noto crollo mondiale che ha investito tutti i settori, riportato con ampia diffusione dai media.

IL QUADRO NORMATIVO

Nell'esercizio 2010 non si sono avuti significativi interventi legislativi inerenti alle fondazioni bancarie.

Si ricordano le sentenze nn. 300 e 301 del 24 settembre 2003 della Corte Costituzionale: la sentenza n. 300 ripercorre in diritto la questione della natura giuridica delle Fondazioni, ne conferma la natura giuridica privata e riconosce definitivamente la loro piena autonomia statutaria e gestionale; la sentenza n. 301 è più articolata perché sono molte le questioni sottoposte al giudizio della Corte. In sintesi la sentenza sanziona l'illegittimità costituzionale delle disposizioni dell'art. 11 della legge n. 448/01 che imponevano negli organi di indirizzo la prevalenza degli enti di cui all'art. 114 Cost. e che assegnavano all'Autorità di vigilanza i poteri di modificare i settori ammessi, nonché delle disposizioni dell'art. 10 del D.Lgs. 153/99 che riconosceva alla medesima Autorità il potere di emanare atti di indirizzo.

Le sentenze della Corte Costituzionale hanno drasticamente ridimensionato la portata dei provvedimenti riformatori contenuti nella L. 448/01 e meglio delimitato i confini dell'esercizio della funzione di vigilanza, consolidando l'assetto scaturito dai provvedimenti legislativi del 1998/99.

In data 23.6.2010 sono state stilate le linee guida e le modalità di utilizzo delle risorse assegnate per la progettazione sociale, dette linee guida si collegano allo "schema operativo" messo a punto nell'accordo del 22 ottobre 2008, tra l'Acri, il Forum Terzo Settore, il Convol, il Csvnet, la Consulta Nazionale Volontariato e la Consulta Nazionale Co.Ge., focalizzandosi sulle nuove impostazioni individuate alla luce delle diverse esperienze regionali, ferme restando le prerogative previste dal DM 8.10.97 riguardo alle funzioni di competenza dei Co.ge. e dei Csv relativamente alle risorse previste dall'art. 15 della L. 266/91.

Per quanto concerne, in particolare, le tematiche fiscali, si precisa che:

Con una serie di sentenze depositate il 22 gennaio 2009, la Suprema Corte di Cassazione è definitivamente intervenuta sulla annosa questione della spettanza alle fondazioni bancarie delle agevolazioni di cui agli art. 6 D.P.R. 601/73 (riduzione al 50% dell'aliquota IRPEG) e 10bis L. 1745/62 (esonero dalla ritenuta sui dividendi).

In particolare, appare chiaro dalle pronunce (aventi analogo testo) che l'intendimento delle Sezioni unite è stato quello di chiudere in modo definitivo la vicenda, in pratica precludendo alle fondazioni bancarie qualsiasi accesso ai benefici di cui trattasi.

In tal senso, i giudici di legittimità hanno affermato l'esistenza di "una presunzione legale di svolgimento di attività bancaria, superabile soltanto se si dimostrasse che gli enti conferenti abbiano privilegiato, rispetto al governo delle aziende bancarie (scopo per il quale sono nate), la realizzazione di scopi sociali considerati preminenti (se non esclusivi) rispetto agli interessi della banca".

Non solo le Sezioni unite hanno (ri)affermato l'esistenza di una presunzione legale di esercizio dell'attività (commerciale) bancaria ma, proprio al fine di sgomberare definitivamente il campo da equivoci, hanno espressamente escluso la possibilità di una interpretazione "estensiva" dell'articolo 6 D.P.R. 601/73, ritenendo di conseguenza tassativo l'elenco di soggetti agevolabili ivi contenuto, confermando infine il rifiuto della qualificazione "interpretativa" attribuita dalla dottrina e dalla giurisprudenza (in precedenza anche di Cassazione, cfr. sentenza n. 6607/02) all'articolo 12 D.lgs. 153/99.

Di fatto, le pronunce delle Sezioni hanno avuto effetti negativi sui contenziosi della Fondazione di seguito riassunti.

CONTENZIOSO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2010

Anno d'imposta 1996/1997: con Sentenza n. 4278, depositata in data 24 febbraio 2010, la Suprema Corte di Cassazione si è pronunciata in merito al ricorso presentato dalla Fondazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Perugia n. 144/04/02 (oggetto del contenzioso: silenzio rifiuto opposto ad istanza di rimborso IRPEG per il periodo d'imposta 1996/1997) (r.g. 20544/02).

I giudici di legittimità hanno accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate, cassando la sentenza n. 144/2002, della Commissione Tributaria Regionale di Perugia, negando di fatto l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73 per il periodo d'imposta 1996/1997.

In particolare, la Suprema Corte ha cassato la sentenza di secondo grado senza rinvio, statuendo direttamente nel merito sull'inaccogliabilità del ricorso della Fondazione avverso il silenzio rifiuto opposto all'istanza di rimborso dell'IRPEG relativa al periodo d'imposta in oggetto.

Anno d'imposta 1998/1999: le medesime considerazioni riferite al periodo di imposta 1996/1997 sono state espresse dalla Corte di Cassazione con riferimento al ricorso depositato in data 6 luglio 2005 dall'Avvocatura dello Stato avverso la sentenza n. 59/2004. In effetti, con Sentenza n. 4279, depositata in data 22 febbraio 2010, la Corte di Cassazione, respingendo l'eccezione di inammissibilità del ricorso relativo all'esercizio 1998/1999 ritenendo il riferimento dell'Avvocatura ad altra Fondazione un "*laspus calami*", accoglie le doglianze dell'Amministrazione finanziaria e nega, di fatto l'applicabilità alla Fondazione dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973.

Anno d'imposta 1992/1993 e 1997/1998: in data 28 giugno 2005 sono stati presentati, presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, i ricorsi avverso i silenzi rifiuto opposti dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio locale di Spoleto alle istanze di rimborso Irpeg (in materia di aliquota agevolata ex art. 6 D.P.R. 601/1973) per gli esercizi 1992/1993 e 1997/1998. Avverso le sentenze sfavorevoli n. 35/02/06 e n. 36/02/06 emesse dalla Commissione Tributaria provinciale di Perugia in data 6 aprile 2006 e depositate in data 19 maggio 2006, la Fondazione ha presentato in data 20 febbraio 2007 appositi appelli alla Commissione Tributaria Regionale. Gli appelli sono stati accolti con le sentenze nn. 153/05/07 e 154/05/07 emesse dalla Commissione Tributaria Regionale di Perugia in data 14 novembre 2007 e depositate l'8 maggio 2008.

In data 13 luglio 2009 è stato depositato controricorso presso la Suprema Corte di Cassazione: si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Anno d'imposta 2002: in data in data 12 giugno 2009, Funzionari dell'Agenzia delle Entrate si sono recati presso la sede della Fondazione *“al fine di riscontrare se la parte si è avvalsa del condono ex lege 289/2002 in forma riservata”* (Processo verbale di accesso del 12 giugno 2009).

A seguito del predetto accesso presso la Fondazione, è stato emesso avviso di accertamento nel quale si legge: *“atteso che codesta Fondazione ha assoggettato il reddito imponibile ai fini Irpeg all'aliquota agevolata del 18%, ex art. 6 del D.P.R. n. 601/1973”* e constatato *“che la Fondazione non ha diritto alla prevista agevolazione fiscale; in quanto l'agevolazione in questione non è necessariamente applicabile in concreto al soggetto la cui attività esclusiva o prevalente non risulti commerciale, essendo necessario accertare, invece, l'esclusività degli scopi culturali a cui la norma fiscale in argomento ha inteso condizionare l'ammissione all'agevolazione”*. L'Agenzia ha rettificato l'aliquota di imposta dal 18 al 36 per cento sul reddito imponibile dell'Ente, accertando una maggiore imposta pari ad Euro 50.124,00, oltre a sanzioni ed interessi.

Avverso il predetto atto è stato presentato alla Commissione tributaria provinciale di Perugia ricorso nel quale viene evidenziato che nel redigere la dichiarazione e nel determinare l'imposta relativa al predetto esercizio 2003 la Fondazione, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 12 del D.Lgs. n. 153/1999 vigente *ratione temporis*, ha tenuto conto dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/1973, concernente la riduzione a metà dell'aliquota Irpeg. La Fondazione, non potendo riportare a nuovo o chiedere a rimborso il credito di imposta sui dividendi percepiti, ha utilizzato il predetto credito nei limiti necessari per compensare l'imposta maturata.

La Commissione Tributaria Provinciale di Perugia, con la sentenza n. 133/7/10 (in allegato), ha accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto avverso l'avviso di accertamento n. 875040200429/2009. L'Agenzia delle Entrate ha notificato, in data 28 febbraio 2011, ricorso in appello. Entro i termini previsti dalla legge si provvederà, pertanto, a presentare apposito *“atto di controdeduzioni”* nel quale verranno rimarcate le motivazioni addotte nel ricorso in primo grado al fine di dimostrare l'infondatezza e la palese contraddittorietà delle tesi dell'Ufficio.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di competenza indirizzando la propria attività nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 153/99.

L'attività è rivolta ai settori di intervento individuati, con cadenza triennale, dall'Organo di Indirizzo in sede di programmazione triennale, e opera in via prevalente nei settori rilevanti in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

I principi ispiratori dell'attività, nel perseguimento degli scopi statutari, sono rappresentati sia dai criteri di gestione del patrimonio, rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione, sia da quelli che informano i modi di intervento a favore delle comunità di riferimento: trasparenza, efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità.

Principi richiamati dallo Statuto e dai regolamenti che guidano l'attività istituzionale.

Alla luce di questi principi la Fondazione ha deciso di adottare, nel perseguimento della propria missione, le strategie di seguito esposte, elaborate dall'Organo di Indirizzo e inserite nel documento di programmazione triennale:

“L'enunciazione dei criteri contenuta nel documento programmatico 2005-2007 ha dimostrato di reggere alla prova del tempo e dell'azione e può quindi essere riformulata con delle piccole varianti ritenute valide dall'esperienza acquisita.

- accreditare la Fondazione come uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare sempre più un ambiente, un mondo, una cultura, un settore economico, al cui interno il dialogo, la trasparenza e la collaborazione siano sempre presenti;
- percepire il proprio ruolo sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni e degli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e sostenere quelle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema;
- operare nel modo tradizionale secondo il modello di “erogazione di finanziamenti” ovvero di attribuzione di contributi economici finalizzati alla gestione di attività e progetti di soggetti terzi privi di scopi di lucro (*grant-making*) e privilegiare il sostegno dei progetti che possano diventare fulcro di nuove risorse e potenzialità sociali, scientifiche, artistiche e culturali, evitando di orientare risorse in modo scarsamente produttivo, senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale del proprio territorio.
- La suddetta attività è una componente essenziale della ragione stessa di esistenza delle fondazioni, il cui ruolo di sostegno alle capacità di fare e progettualità del territorio resta centrale.
- operare ove possibile con i connotati del modello “promozione delle iniziative” (*operating*) e in grado di gestire in proprio i progetti, tenendo presente le risorse economiche disponibili e la propria struttura operativa;
- sostenere una aperta disponibilità al dialogo ed alla collaborazione con le Istituzioni locali sì da conseguire, anche per tale via e senza peraltro sfiorare l'intangibile autonomia decisionale della Fondazione stessa, le condizioni per una più efficace, in quanto documentata, coordinata e razionale, allocazione di risorse in relazione ai bisogni ed opzioni più largamente condivisi;
- agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà e delle organizzazioni sociali che, rappresentando l'ossatura del nostro sistema civile, mirano a perseguire finalità di interesse generale;
- sostenere la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità;
- confermare nell'ambito della comunità del territorio, la sua funzione di moderno e flessibile strumento di sviluppo economico e sociale, proponendosi per lo stile e le procedure di intervento, come modello culturale ed operativo, all'interno del quale ed intorno al quale siano promossi il dialogo e la collaborazione fra enti, associazioni ed istituzioni;
- promuovere con la collaborazione delle istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere, anche attraverso la creazione di appositi strumenti societari, un ruolo attivo nella gestione, promozione e valorizzazione degli interventi e delle iniziative, assumendo specifici e coordinati programmi di comunicazione.”

La Fondazione ha proceduto a comunicare all'esterno gli interventi più significativi e di maggiore spessore sociale sia sulla stampa locale sia sui quotidiani online.

La Fondazione è dotata di un proprio sito internet, nel quale vengono pubblicati tutti i documenti salienti della attività svolta.

Particolare valenza assume, inoltre, il ruolo svolto dalla Consulta delle Fondazioni Umbre costituitasi nel 2004, alle cui iniziative la Fondazione ha partecipato.

GLI ORGANI E LA STRUTTURA

La FONDAZIONE Cassa di Risparmio di Spoleto persegue i propri fini attraverso l'attività degli organi statutari, la cui composizione e le cui prerogative sono state approvate dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000 e riconfermato con l'approvazione delle modifiche statutarie del 25 ottobre 2005.

Sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- l'Organo di Indirizzo;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Segretario Generale.

L'assetto della Fondazione si compone innanzitutto dell'**Assemblea dei Soci**, che è l'organo originario, i cui attuali componenti sono i successori di coloro che costituiscono la società nel 1836. L'Assemblea svolge funzioni di testimonianza e di controllo morale anche per assicurare il rispetto dell'osservanza dei valori statutari e la coerenza e trasparenza nell'attività dell'Ente.

L'Assemblea designa i componenti di propria competenza nell'Organo di Indirizzo come stabilito dall'art. 19, comma 2, dello Statuto.

Esprime il proprio parere sulle proposte relative ai programmi, ai bilanci, alle trasformazioni, fusioni, scioglimento e alle modifiche statutarie sulle quali l'Organo di Indirizzo è chiamato a deliberare.

Il numero minimo dei soci è 100 e quello massimo è 130.

Al 31 dicembre 2010 i soci in carica sono 89.

L'**Organo di Indirizzo** è il nuovo organo scaturito dalla riforma, ed è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali decidendo gli obiettivi e la programmazione, individuando i settori rilevanti, definendo le linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti.

E' composto da 22 membri che devono rispondere ai requisiti di onorabilità e assenza di conflitto di interessi.

L'Assemblea dei Soci provvede a designare undici componenti l'Organo di Indirizzo.

I rimanenti componenti sono designati dagli enti ed istituzioni di seguito elencati:

- 1 dalla Regione dell'Umbria;
- 1 dalla Provincia di Perugia;
- 2 dal Comune di Spoleto;
- 1 dal Comune di Norcia e dal Comune di Cascia a rotazione;
- 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Perugia a rotazione fra i settori e preferibilmente tra gli operatori del comprensorio spoletino;
- 1 dall'Arcidiocesi di Spoleto – Norcia;
- 1 dal Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto;
- 1 dall'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale "A. Belli", Spoleto;
- 1 dalla Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano;
- 1 dalla Fondazione Francesca, Valentina e Luigi Antonini, Spoleto.

L'Organo di Indirizzo, che elegge nel proprio ambito il Vice Presidente, provvede alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori e alla determinazione dei relativi compensi; approva il bilancio di esercizio ed i documenti programmatici, le modifiche allo statuto e quant'altro previsto all'art. 20 dello Statuto.

I componenti l'Organo di Indirizzo rimangono in carica cinque esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione di questo bilancio 2010.

Il **Consiglio di Amministrazione** è il tradizionale organo di gestione della Fondazione ed è composto da sette membri, compreso il Presidente ed il Vice Presidente che sono eletti nel suo seno.

I consiglieri durano in carica quattro esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale della Fondazione e presiede gli organi sopraddetti.

Il **Collegio dei Revisori** è l'organo di controllo ed è composto da tre membri.

I Revisori durano in carica tre esercizi. L'attuale mandato scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

Il **Segretario Generale** assolve le incombenze nell'ambito delle funzioni e dei poteri determinati dal Consiglio di Amministrazione e compie ogni atto per il quale vi sia stata conferita apposita delega. Redige, inoltre, i verbali del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo e dell'Assemblea dei Soci.

Sono tenuti a cura del Segretario Generale il libro dei Soci, i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Organo di indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

La struttura operativa della Fondazione è costituita da due unità, di cui una in maternità fino al mese di settembre 2010.

La Fondazione ha provveduto a dotarsi del Documento Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nonché a nominare l'Amministratore del Sistema Informatico in ottemperanza al Provvedimento del Garante Privacy 27/11/2008.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Il quadro generale – profili quantitativi
- Il processo erogativo
- I settori di intervento
- Le erogazioni previste da specifiche norme di legge

IL QUADRO GENERALE – PROFILI QUANTITATIVI

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE - La programmazione e il consuntivo

Nell'esercizio 2010, l'attività istituzionale della Fondazione si è sviluppata in un'ottica di continuità rispetto all'anno precedente, in linea con il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2010.

La Fondazione ha improntato la propria attività nei cinque settori rilevanti, quali Arte e Cultura, Volontariato, Sviluppo locale, Istruzione, Salute Pubblica. Gli interventi hanno riguardato anche i settori ammessi: Ricerca Scientifica, Assistenza Anziani e Prevenzione e Recupero tossicodipendenze.

La Fondazione ha assicurato il proprio impegno per la realizzazione di progetti rilevanti, in modo particolare nel settore Arte e Cultura, sostenendo varie iniziative artistico-culturali, nonché nel settore Salute Pubblica donando apparecchiature di ultima generazione. E' proseguita l'attenzione nei progetti di più ampia ricaduta sociale intervenendo nel settore Volontariato, favorendo l'attività delle Associazioni interessate, e nel settore Istruzione contribuendo alla dotazione di sistemi informatici.

Nel presente bilancio di missione viene riportata l'attività istituzionale della Fondazione sia sotto il profilo economico sia quello analitico delle erogazioni effettuate.

EROGAZIONI DELIBERATE

La tabella che segue evidenzia nell'esercizio il valore del totale deliberato.

	DPP 2010	%	N. INTERVENTI	EROGAZIONI DELIBERATE	%	DIFF.
Settori rilevanti						
Arte, attività e beni culturali	364	40	42	392	42	+28
Sviluppo locale ed edil. pop. locale	136	15	16	68	7,5	-68
Volontariato, filantropia e benefic.	109	12	40	148	16	+39
Salute pubblica, medicina prev. e riabilitativa	164	18	12	198	21,5	+34
Educazione, istruzione e formazione	64	7	17	61	6,5	-3
TOTALE	837	92	127	867	93,5	+30
altri settori ammessi						
Assistenza agli anziani	23	2,5	2	11	1	-12
Ricerca scientifica e tecnologica	36	4	3	36	4	0
Prevenzione e recupero tossicodipendenze	14	1,5	1	14	1,5	0
TOTALE	73	8	6	61	6,5	-12
TOTALE RISORSE	910	100	133	928	100	+18

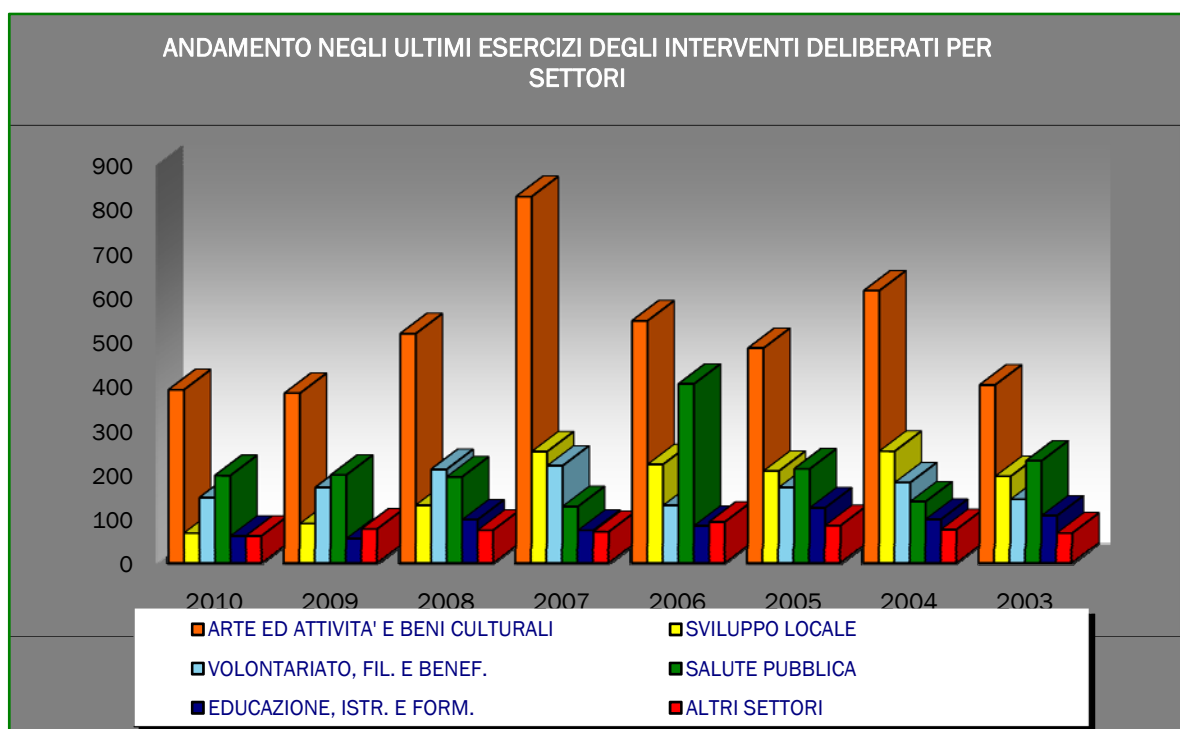
Il prospetto evidenzia una maggiore erogazione, rispetto al DPP 2010, di circa € 18.000,00.

La distribuzione delle risorse tra gli interventi deliberati conferma l'importanza del settore Arte, attività e beni culturali nel quadro complessivo dell'operatività della Fondazione; esso ha infatti assorbito circa il 42% delle risorse.

La maggiore erogazione in alcuni settori, rispetto alle risorse assegnate, trova copertura nelle disponibilità che residuano negli altri settori, come ammesso dall'Organo di indirizzo.

La tabella che segue mette a confronto in dettaglio le assegnazioni dell'esercizio 2010 con quelle dei due esercizi precedenti (dati in migliaia di euro):

SETTORE	2010	2009	2008
SETTORI RILEVANTI	867	898	1.155
Arte, attività e beni culturali	392	384	519
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	68	89	131
Volontariato, filantropia e beneficenza	148	171	212
Salute pubblica, medicina preventiva e r.	198	199	195
Educazione, istruzione e formazione	61	55	98
ALTRI SETTORI	61	77	74
TOTALE	928	975	1.229



LE EROGAZIONI EFFETTUATE

Lo schema seguente riporta i movimenti relativi alle operazioni di pagamento avvenute nel corso dell'esercizio 2010:

	IMPORTO
Totale delibere assunte nell'esercizio	928.032
Erogazioni non effettuate nell'esercizio	137.989
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	790.043
Erogazioni effettuate nell'esercizio a fronte di delibere da es. precedenti	271.946
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'anno	1.061.990

Si osserva che il 85,10% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso.

La fase erogativa è conseguente alla delibera, ma non immediatamente successiva: infatti il momento dell'erogazione è legato alla effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa.

Questa precisazione serve a richiamare l'attenzione sul fatto che il momento di liquidazione è strettamente legato agli adempimenti a cui il beneficiario è tenuto.

Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, si procede al pagamento anticipato del contributo. In tali casi viene verificata, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

La tabella seguente mette a confronto, in dettaglio, le erogazioni dell'esercizio 2010 con quello dei due precedenti esercizi (in migliaia di euro).

SETTORE	2010	2009	2008
settori rilevanti	1.005	944	1.017
Arte ed attività e beni culturali	396,5	463	476
Sviluppo locale	38,5	103	131
Volontariato, filantropia e beneficenza	153,5	166	244
Salute pubblica	349	140	89
Educazione, istruzione e formazione	67,5	72	77
settori statutari	57	81	51
Ricerca scientifica	20	34	29
Altri	37	47	22
Totale	1.062	1.025	1.068

GLI ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Il risultato del conto economico alla fine dell'esercizio 2010 evidenzia un avanzo di gestione pari a euro come di seguito esposto:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	4.323.284	2.695.102
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-928.032	-974.839
a) Nei settori rilevanti	-866.832	-897.839
b) Negli altri settori statutari	-61.200	-77.000
AVANZO	3.395.252	1.720.263

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO	3.395.252	1.720.263
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-864.657	-539.020
Accantonamento al fondo per il volontariato	-115.288	-71.869
AVANZO RESIDUO	2.415.307	1.109.374

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Organo di Indirizzo le seguenti assegnazioni ai fondi per l'attività istituzionale:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO RESIDUO	2.415.307	1.109.374
Accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale	-2.328.841	-705.109
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-110.000	-400.000
Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.218.841	-233.240
Al fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	-71.869
Accantonamenti alla riserva per l'integrità del patrimonio	86.466	-404.265
	0	0

I fondi per l'attività dell'istituto al 31.12.2010, ivi incluse le proposte di assegnazione dell'avanzo dell'esercizio, sono così formati come da dettagli in nota integrativa:

PASSIVO	31.12.2010	31.12.2009
fondi per l'attività di istituto	4.180.972	1.943.888
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.039.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.932.058	630.345
c) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	112.080
e) Altri fondi	99.179	161.729
fondo per il volontariato	251.748	188.864

IL PROCESSO EROGATIVO

I criteri e le modalità attraverso cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto opera per il perseguimento dei propri fini istituzionali sono disciplinate dal “regolamento dell’attività istituzionale”.

L’attività erogativa, in sintesi, segue le seguenti modalità:

attività in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione;

attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione di propria iniziativa;

attività in risposta a sollecitazioni della Fondazione stessa rivolte a organismi interessati a formulare progetti che rientrano nelle specifiche previste dal Documento Programmatico, anche mediante emissione di bandi.

Possono inoltrare richieste alla Fondazione esclusivamente organismi non profit costituiti con atto pubblico o registrato il cui scopo sia riconducibile ad uno dei settori di intervento della Fondazione, nonché le imprese strumentali, come definite dall’art. 1, 1° comma, lettera h) del D. Lgs. 153/99, e le cooperative sociali di cui alla legge n. 381/91.

Le richieste di contributo relative ad attività, progetti ed iniziative proposte da terzi devono essere presentate esclusivamente su apposito modulo della Fondazione, reperibile presso la sede della Fondazione nonché sul sito internet della stessa (www.fondazionecarispo.it) liberamente accessibile, sottoscritto dal richiedente o dal suo legale rappresentante.

Le richieste di intervento di terzi sono registrate al momento della ricezione nell’apposito protocollo della Fondazione e sono, unitamente ai progetti propri, individuate tramite codice interno progressivo.

Le istanze pervenute alla Fondazione vengono istruite verificando la loro completezza formale e la rispondenza ai requisiti di cui al “regolamento” dell’attività istituzionale.

Si potrà anche richiedere eventuale ulteriore documentazione che si renda necessaria per poter meglio valutare il progetto.

I progetti, una volta istruiti, vengono sottoposti alle determinazioni degli Organi deliberanti nell’ambito delle loro competenze, secondo l’iter procedurale individuato dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di richieste sulla base di un bando di erogazione le domande devono pervenire, a pena di inammissibilità, nelle forme e nei termini previsti dal bando medesimo.

L’individuazione dei singoli progetti da finanziare e la determinazione dell’importo dei relativi finanziamenti vengono effettuate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, con proprie deliberazioni attraverso autonome e insindacabili valutazioni sulla base delle informazioni raccolte mediante l’attività istruttoria e delle altre informazioni eventualmente assunte.

L’erogazione delle risorse deliberate è effettuata sulla base della documentazione comprovante la spesa effettuata e l’effettiva destinazione alle finalità individuate al momento dell’approvazione.

I SETTORI DI INTERVENTO

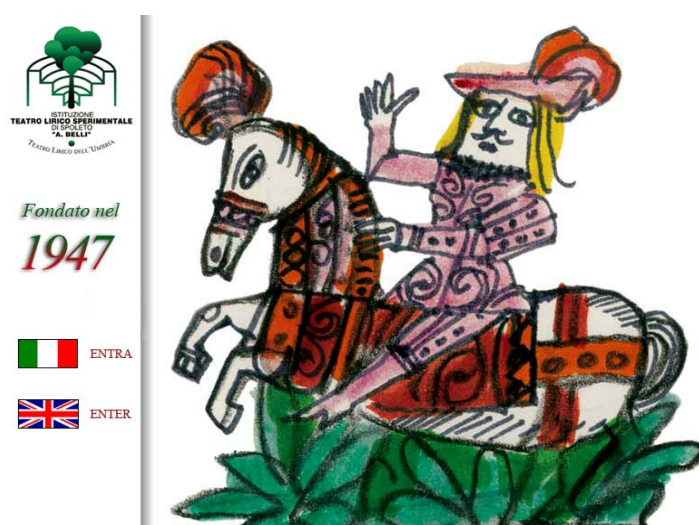
SETTORI RILEVANTI

ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati deliberati 42 progetti e iniziative per un totale di euro 392.381,58.

In ambito musicale la Fondazione ha ormai una lunga tradizione di sostegno al **Teatro Lirico Sperimentale** di Spoleto, e nell'esercizio è stato erogato un contributo pari ad € 50.000,00 per l'attività della stagione lirica.

Il Teatro Lirico, negli ultimi anni, ha svolto attività anche all'estero, con importanti riconoscimenti, che sottolineano la validità e la modernità di una iniziativa partita da lontano che vede tuttora il riconoscimento di una attualità artistica che si concretizza nel lanciare nel mondo della lirica giovani talenti.



(Immagine di Emanuele Luttazzi "Archivio storico del teatro lirico sperimentale")

La Fondazione ha sostenuto, con un intervento di € 125.000,00, il **Festival dei Due Mondi**, manifestazione a carattere internazionale che ha contribuito a dare notorietà alla città di Spoleto in tutto il mondo, giunta alla 53° edizione.

Si ricorda che la manifestazione ha raggiunto il massimo livello di fama mondiale nel primo trentennio di attività, cui si sono ispirate successivamente analoghe manifestazioni. L'intenzione del Fondatore era stata quella di creare, con il Festival, un terreno di incontro fra due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo e che celebrasse le arti in tutte le loro forme: mondo della prosa, della lirica, della danza, dell'arte marionettistica, dell'arte oratoria, della musica, del cinema e della pittura.



Si evidenzia anche il sostegno all'**Associazione Culturale EventArt**, che organizza la "Settimana Internazionale della Danza": concorso internazionale per giovani danzatori dai 12 ai 24 anni provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi dell'Unione Europea. La manifestazione, che ha raggiunto la 21° edizione, da nove anni ha trovato a Spoleto uno spazio ed una sua dimensione ideale.

La rassegna, che si è tenuta nella prima decade di aprile, ha visto una numerosa partecipazione di solisti e di gruppi coreografici che si sono alternati durante la settimana sul palco del "San Nicolò". Nell'esercizio la Fondazione è intervenuta con un contributo di circa 25 mila euro.



Con un ulteriore contributo al **Comune di Spoleto** nell'esercizio 2010 di € 40.000,00, sono proseguiti i lavori di restauro che hanno riportato a nuovo splendore altri 24 stemmi del **Portico di Loreto**.

Trattasi di un progetto avviato nel 2007, che riguarda il restauro degli affreschi, che rappresentano gli stemmi delle famiglie e degli enti che hanno contribuito alla costruzione del portico.

Il portico, che fiancheggia via della Madonna di Loreto, fu costruito per garantire un camminamento protetto ai fedeli che si recavano alla chiesa della Madonna di Loreto. La costruzione, in gran parte a spese delle più cospicue famiglie spoletine (i cui stemmi sono appunto dipinti tra arco e arco), fu iniziata negli ultimi anni del secolo XVI e ultimata solo nel 1802.



Non da ultimo la Fondazione per l'anno 2010 ha acquisto una **collezione fotografica** del periodo del **Risorgimento**. La collezione si compone, oltre che di fotografie, anche di una **oleografia di Giuseppe Garibaldi**, lettere e documenti dell'epoca.

La raccolta appare di rilievo sia per il valore storico della documentazione, sia per l'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia che cade nel 2011, sia per il ruolo avuto dalla Città di Spoleto in questa fase.



INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
ASSOCIAZIONE CULTURALE "BISSE" Recital Carapintada	€	5.000
SOCIETA' DI CULTURA "G. POLVANI" Attività culturali 2010	€	10.000
FONDAZIONE CISAM Attività culturali 2010	€	25.000
ACCADEMIA SPOLETINA Realizzazione rivista "Spoletium"	€	10.000
ASSOCIAZIONE UMBRA DELLA CANZONE E DELLA MUSICA D'AUTORE Realizzazione "Sogno d'estate" 2010	€	8.500

SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

In questo settore sono stati deliberati 16 progetti e iniziative per un totale di 67.765,50

La Fondazione ha contribuito con un intervento di € 10.000,00 al completamento dei lavori della mobilità alternativa.

Con l'apertura della scala mobile di Via Ponzianina fino alla Rocca Albornoziana, si è concretizzato un importante progetto che facilita l'accesso pedonale nella parte storica della Città, anche nell'ottica di un interesse turistico con possibili ritorni economici.



La Fondazione, in occasione del 55° anniversario della sciagura delle Miniere di Morgnano, ha cofinanziato (per € 12.000,00) insieme al Comune di Spoleto il filmato "A mani nude. Uomini e miniere" di Francesca Garofoli, prodotto da Rai Educational, LA STORIA SIAMO NOI e Rai Storia, trasmesso anche da RAI 3.

Il Documentario, attraverso le immagini, ripercorre la storia e le vicende di quegli anni, permettendo alla comunità spoletina di conoscere la propria storia e le proprie radici.



INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
COMUNE DI NORCIA Manifestazione benedettine 2010	€	10.000
ASSOCIAZIONE AMICI DI SPOLETO Progetti per lo sviluppo economico anno 2010	€	13.000
PRO LOCO DI SPOLETO "A. BUSETTI" Attività editoriale 2010	€	15.000

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Sono stati deliberati n. 40 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 147.539,50.

Le tipologie di intervento più frequenti nel settore e a cui sono stati assegnati le maggiori risorse sono i servizi socio assistenziali.

La Fondazione è da sempre vicina all'**Associazione A.I.A.S.** nella sua attività rivolta a ragazzi diversamente abili per un importo di € 30.000,00 .



E' stata finanziata anche l'**Associazione OAMI** per la gestione della Casa-famiglia S. Antonio di Baiano, con un importo di € 25.000,00.



La Fondazione, nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Umbre, ha stanziato la ulteriore somma di € 19.225,00 per il **Fondo di Solidarietà delle Chiese Umbre** .
Tale Fondo ha permesso di aiutare centinaia di famiglie in difficoltà a causa della crisi economica.



INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
COOP. SOCIALE "IL CERCHIO" Progetto disagio minorile	€	15.000
PARROCCHIA SAN SABINO - SPOLETO Restauro armadi della chiesa	€	6.000

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Sono stati deliberati n. 12 progetti e iniziative per un totale di 198.745,39 euro.

Sulla base degli indirizzi programmatici stabiliti nel DPP 2010, la Fondazione ha dato una risposta ad urgenti esigenze del Presidio Ospedaliero, non solo con attrezzature, ma anche finanziando borse di studio.

Sono stati donati tutti gli arredi per il **Centro Trasfusionale e Laboratorio Analisi** (€ 131.000,00), ed il Colonscopio al **Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva** (€ 18.000,00).



INTERVENTI SUPERIORI AD € 5.000

BENEFICIARI		IMPORTO
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Laboratorio Analisi e Centro Trasfusionale	€	24.000
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Dip. Emergenza - Urgenza	€	7.000
A.S.L. N. 3 - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO U.O. di Radioterapia	€	8.000

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

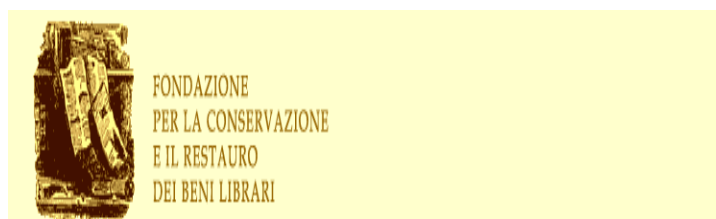
Sono stati deliberati n. 17 progetti ed iniziative per un importo complessivo di € 61.400,00.

Le risorse sono state impegnate per la realizzazione di progetti specifici delle scuole dello spoletino di ogni ordine e grado previsti nei piani di offerta formativa.

Particolare rilievo assume il cofinanziamento con Carispo spa e Fondazione Antonini per la dotazione **all'Istituto Tecnico Industriale di Spoleto** di un tornio a tre assi, stanziando la somma di € 11.800,00.



E' proseguito il sostegno (€ 15.000,00) alla **Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari di Spoleto** che ha assunto un ruolo di grande rilevanza nel settore con ampi riconoscimenti.



SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA

BENEFICIARI		IMPORTO
ASL. N. 3 - U.O. DI CARDIOLOGIA PRESIDIO OSPEDALIERO DI SPOLETO Attrezzature per ricerca attraverso immagini	€	20.000
COMITATO "IN VENTO 2010" Convegno a Spoleto	€	1.200
ACCADEMIA NAZIONALE DELL'OLIO E DELL'OLIVO Attività anno 2010	€	15.000
TOTALE	€	36.200

ASSISTENZA ANZIANI

BENEFICIARI		IMPORTO
COMUNITA' PARROCCHIALE SAN VENANZO Sostegno per trasporto anziani	€	1.000
AGLAIA Assistenza malati terminali	€	10.000
TOTALE	€	11.000

RECUPERO E PREVENZIONE TOSSICODIPENDENTE

BENEFICIARI		IMPORTO
CENTRO DI SOLIDARIETA' DON GUERRINO ROTA Aiuti recupero tossicodipendenze	€	14.000
TOTALE	€	14.000

LE EROGAZIONI PREVISTE DA SPECIFICHE NORME DI LEGGE

Come previsto dalla legge n. 266 del 1991, la Fondazione provvederà ad accantonare al Fondo per il Volontariato 115.288 euro ed ha erogato a favore dei Centri di Servizio per il volontariato la somma di euro 89.355 così distribuite:

Cesvol Perugia	€ 52.862
Cesvol Terni	€ 33.721
Comitato di Gestione	€ 2.772

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001¹ in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO DELL' ESERCIZIO	4.323.284	2.695.102
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20% dell'avanzo)	-864.657	-539.020
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	3.458.627	2.156.082
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	1.729.314	1.078.041
BASE DI CALCOLO	1.729.314	1.078.041
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (1/15 di 1.078.041)	115.288	71.869

Il suddetto importo rappresenta il 50% dell'accantonamento previsto con le regole della legge 266/91.

La movimentazione del Fondo nell'esercizio 2009 è così rappresentata:

	2010
Situazione al 1.1.2010	188.864
Richieste CESVOL	-89.355
costituzione fondazione per il sud	0
storno eccedenze	0
protocollo intesa (20%)	36.951
accantonamento dell'esercizio	115.288
SITUZIONE AL 31.12.2010	251.748

¹ L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'art. 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

SEZIONE II

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E LA STRATEGIA D'INVESTIMENTO ADOTTATA

Il modello organizzativo e la strategia adottati nello scorso esercizio, nonché la cospicua liquidità proveniente anche dalla vendita della residua partecipazione detenuta nella conferitaria Casse del Centro S.p.a., ci hanno permesso di ottenere nell'esercizio 2010 risultati complessivi superiori a quelli indicati nel DPP, privilegiando l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi e tali da garantire il finanziamento delle erogazioni programmate e al contempo consentire un adeguato rafforzamento del patrimonio. Se nell'esercizio 2009, infatti, sono state privilegiate forme di investimento a breve (PCT), nell'esercizio 2010 le risorse disponibili sono state riallocate in impieghi capaci di conseguire un affidabile flusso reddituale e di proteggere, per quanto possibile, il valore del patrimonio nel medio-lungo periodo.

Tra gli impieghi realizzati nell'anno merita ricordare l'acquisto di obbligazioni di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio/lungo termine e titoli di Stato, investimenti che, pertanto, garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

Il portafoglio di investimento è così diventato il motore principale delle risorse generate dalla Fondazione per l'attività istituzionale di sostegno sociale sul territorio. La gestione finanziaria è finalizzata, pertanto, al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia del valore reale del patrimonio dall'inflazione e di redditività annua necessaria a sostenere l'attività erogativa, ma con una maggiore attenzione al rischio di breve medio periodo ed alla creazione di valore della gestione attiva.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE

La situazione economico finanziaria della Fondazione è legata, principalmente, ai dividendi rivenienti dalla partecipazione immobilizzata in Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.a.; concorrono, inoltre, alla determinazione del risultato di esercizio i proventi delle attività fruttifere, nonché le risultanze economiche della gestione patrimoniale e delle disponibilità liquide composte principalmente da investimenti in pronti contro termine.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate in Bilancio, completano il quadro della situazione economica dell'Ente.

In particolare, il complesso dei proventi realizzati nell'esercizio 2010 ammonta ad Euro 4.968.566 e la deduzione dei costi di funzionamento, di accantonamenti e delle imposte e tasse, ha permesso il realizzo di un avanzo di esercizio pari ad Euro 4.323.284.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio della Fondazione, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, risulta investito al 31.12.2010, oltre che in immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 993.432, nelle attività finanziarie di seguito indicate per forma tecnica, in migliaia di euro:

		31.12.2009		31.12.2010	
INVESTIMENTI FINANZIARI		IMPORTO	%	IMPORTO	%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Cassa di Risp. Spoleto SpA	16.972		16.972	
	Intesa Casse del Centro S.P.A.	3.416		0	
	Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.000		1.000	
	Fondazione SUD	99		99	
	Obbligazioni			11.554	
	Titoli di Stato			9.461	
TOTALE		21.487	38,20	39.086	66,13
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI		6.121		10.296	
TOTALE		6.121	10,88	10.296	17,42
STRUMENTI FINANZIARI AFFIDATI IN GESTIONE				1.529	
TOTALE		0		1.529	2,59
CREDITI E DISP. LIQUIDE	Pronti c/termine	22.961		3.297	
	Dep. in c/c e cassa	5.665		4.897	
TOTALE		28.626	50,90	8.194	13,86
TOTALE		56.234	100,0	59.105	100,0

GLI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie, pari ad euro **39,1 milioni**, risulta formata da partecipazioni, titoli di debito quotati e titoli di Stato.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni detenute dalla Fondazione ammontano, al 31 dicembre 2010, a 18,071 milioni di euro, con un rendimento dell'11,46% riferito al valore di bilancio delle stesse.

In particolare, i dividendi ammontano complessivamente ad Euro 2,071 milioni e rappresentano il 42% del totale delle entrate ordinarie della Fondazione.

IMMOBILIZZAZ FINANZIARIE	INV. MEDIO 2009	RENDIM. 2010	RENDIM. 2009	BILANCIO 2010
CARISPO	16.972	11,21%	13,75%	16.972
CASSE DEL CENTRO	3.416	2,43%	5,12%	0
CASSA DD.PP.	1.000	8,57%	7,00%	1.000
FONDAZIONE SUD	99	0,00%	0,00%	99
TOTALE	21.487	11,46%	12,00%	18.071

La cessione della partecipazione in Casse del Centro ha permesso il realizzo di una plusvalenza pari ad Euro 1.498.792, che rappresenta il 34 per cento del totale dei proventi realizzati nell'esercizio; risultato ancor più vantaggioso se si considera che il predetto componente positivo di reddito risulta esente da imposta. Come ampiamente illustrato, in Nota integrativa, l'operazione di cessione aveva i requisiti previsti dal combinato disposto degli artt. 13 e 25 del D.Lgs. 153/1999 per essere esentata da imposizione.

TITOLI DI DEBITO

Nell'ottica di diversificazione del patrimonio, nel corso dell'esercizio 2010, la Fondazione ha incrementato il proprio portafoglio di obbligazioni di istituti di credito italiani di primaria importanza.

Al 31 dicembre sono presenti i seguenti titoli:

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2010
OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE	1.000.000	1.028.750	1.027.585
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	500.000	311.813	521.287
OBBLIGAZIONI UNICREDIT	1.000.000	1.029.254	1.030.093
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000	479.750	479.750
OBBLIGAZIONI BCI INTESA TRUST	502.000	496.980	496.980
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000	997.302	997.302
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000	741.750	741.750
OBBLIGAZIONI MPS 5% 20	750.000	750.000	750.000

OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000	759.000	759.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000	4.750.000	4.750.000
TOTALE	11.477.000	11.344.599	11.553.747

Il rendimento complessivamente maturato nel 2010 (cedole e ratei) è stato pari a 283 mila euro.

TITOLI DI STATO

Nel corso del primo semestre è stata alleggerita l'esposizione monetaria (sovrappesata) in P/T investendo € 9,5 milioni di euro in BTP a lungo termine con rendimenti che variano dal 3% al 4,25%.

In particolare, al 31 dicembre 2010, sono presenti i seguenti titoli di Stato:

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2010
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000	3.903.405	3.903.405
BTP 01ST20 4%	1.000.000	1.006.488	1.006.488
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.058.599
BTP 01AP15 3%	1.000.000	1.009.279	1.009.279
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000	1.483.017	1.483.017
TOTALE	9.500.000	9.460.788	9.460.788

Il rendimento complessivamente maturato nel 2010 (cedole e ratei) è stato pari a 190 mila euro.

Considerata l'importante funzione monetaria derivante dai flussi cedolari periodici, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno trasferire i suddetti comparti dagli Strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie in quanto destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Fondazione.

GLI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La quota delle attività finanziarie pari ad euro **11,8 milioni**, comprendente anche valori che costituiscono impiego temporaneo di somme destinate alle erogazioni connesse con lo svolgimento dell'attività istituzionale, è investita, al 31.12.2010, negli strumenti finanziari non immobilizzati di seguito indicati:

- Euro **8,8 milioni in strumenti finanziari quotati** dettagliati nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2010
P. LOMBARD:ANTARTICA MF	700.000	689.510
P. LOMBARD:ANTARCTICA MNF	606.800	587.638
P. LOMBARD – CDK GLOBAL S.A.	500.000	445.235
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000	5.083.314
		2.015.919
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	
TOTALE	8.806.800	8.821.616

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato dei predetti strumenti finanziari ha fatto registrare un incremento di valore pari ad euro 206 mila.

- Euro **1,4 milioni in parti di organismi di investimento collettivo del risparmio**:

PARTI DI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO	N. QUOTE	COSTO	VALORE AL 31/12/2010
FONDO EPSILON Q VALUE	259.175	2.000.000	1.474.188

Al 31 dicembre la valorizzazione al mercato del Fondo ha fatto registrare in incremento di valore pari ad euro 151 mila.

Si riepiloga di seguito il dettaglio dei proventi derivanti dalla valutazione al mercato dei titoli non immobilizzati (voce di conto economico "Riv/ Svalutazione netta"):

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE DI BILANCIO ANTE VALUAZIONEL 31/12/2009	VALORE AL 31/12/2010	RIV./ SVAL. NETTA
FONDO EPSILON Q VALUE	1.323.348	1.474.188	150.840
POLIZZA LOMBARD MF LTD B6	663.781	689.509	25.728
POLIZZA LOMBARD MNF LTD B4	565.747	587.638	21.891
POLIZZA LOMBARD CDK GLOBAL S.A.	385.721	445.235	59.515
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONE	5000.000	5.083.314	83.314
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000	2.015.919	15.919
TOTALE	9.938.596	10.295.804	357.207

* * *

- **Euro 1,5 milioni** in gestione patrimoniale individuale affidata alla Società Nextam. Va sottolineata l'ottima performance registrata dalla gestione patrimoniale, la quale ha consentito, nel secondo semestre 2010 (la gestione è stata affidata in data 29 giugno 2010) il realizzo di un provento pari ad euro 206 mila, con un rendimento lordo **dell'8,46%**

ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE

- **Euro 3,3 milioni** in operazioni di pronti c/termine.

Nell'esercizio sono stati realizzati proventi da operazioni in Pronti c/termine per un ammontare complessivo pari ad Euro 159 mila.

ANALISI DEGLI ONERI DI GESTIONE

Gli *oneri di gestione*, dettagliatamente descritti nella nota integrativa, complessivamente ammontano a 615 mila euro.

Rispetto all'esercizio 2009 le principali variazioni in **aumento** si registrano alla voce "*Interessi passivi ed altri oneri finanziari*", che nell'esercizio 2009 presentava un saldo pari a zero, alla voce "*Servizi di gestione patrimonio*" dove sono confluite le commissioni applicate dalla Società Nextam ed alla voce "*consulenti e collaboratori esterni*".

Le principali variazioni in **diminuzione** si registrano alla voce *commissioni di negoziazione* (- 6.204 euro) e alla voce *personale* (- 15.776 euro).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono fatti di natura economico-finanziaria di rilievo avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Proposta all'Organo di Indirizzo

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 28 MARZO 2011

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'avanzo di gestione, pari ad euro 4.323.284, nel rispetto delle norme di legge, statutarie e di vigilanza, come di seguito indicato:

AVANZO DELL'ESERCIZIO		4.323.284
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	864.657
15	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO (A VALERE SULL'AVANZO IN CORSO DI FORMAZIONE)	928.032
	<i>a) Nei settori rilevanti</i>	866.832
	<i>b) Negli altri settori statutari</i>	61.200
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	115.288
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	2.328.841
	<i>a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	110.000
	<i>b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	2.218.841
	<i>d) Al fondo per la realizzazione del progetto Sud</i>	
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO 2%	86.466
AVANZO RESIDUO		0

Premesso che la rendicontazione rappresentata evidenzia:

- ▶ Un **avanzo di esercizio** di euro **4.323.284**.
- ▶ **Erogazioni deliberate in corso di esercizio** (a valere sull'avanzo in corso di formazione), per euro **928.032**.

Il Consiglio di Amministrazione propone di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- ▶ L' **accantonamento alla riserva obbligatoria** di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D. Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come decretato dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e della Finanze, per **euro 864.657**.
- ▶ L'**accantonamento al fondo volontariato** determinato nella misura di **euro 115.288**, calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di effettuare i seguenti accantonamenti facoltativi:

- **Euro 86.466 alla riserva per il mantenimento dell'integrità del patrimonio**, al fine di contribuire, insieme alla riserva obbligatoria, alla copertura del rischio inflattivo della quota di patrimonio investita in attività finanziarie diverse dalle partecipazioni. Nel rispetto i limiti stabiliti dall'art. 1, quarto comma, della suddetta lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la misura dell'accantonamento è pari al 2% dell'avanzo di esercizio.
- **Euro 110.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni**, al fine di incrementare le disponibilità per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati.

- Euro **2.218.841** al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al fine di incrementare le disponibilità erogative.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al **parere dell'Assemblea dei Soci** ed alla **approvazione dell'Organo di Indirizzo** il bilancio consuntivo dell'esercizio 2010 con la proposta di cui sopra.

Dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativa ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	31.12.2010	31.12.2009
PATRIMONIO NETTO	55.469.722	54.518.599
<i>a) Fondo di dotazione</i>	20.704.260	20.704.260
<i>c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	26.740.937	26.740.937
<i>d) Riserva obbligatoria</i>	4.780.658	3.916.001
<i>e) Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	3.243.867	3.157.401
FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	4.180.972	1.943.888
<i>a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	1.149.734	1.039.734
<i>b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti</i>	2.932.058	630.345
<i>c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari</i>		
<i>d) Fondo per la realizzazione del progetto Sud</i>		112.080
<i>e) Altri fondi</i>	99.179	161.729
FONDO PER IL VOLONTARIATO	251.748	188.864

Spoletto li, 28 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2010	31.12.2009
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	993.432	1.008.481
b) Beni mobili d'arte	868.942	855.942
c) Beni mobili strumentali	122.854	146.928
d) Altri beni	1.636	5.611
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	39.085.641	21.487.964
a) Partecipazioni in società strumentali		
b) Altre partecipazioni	18.071.106	21.487.964
c) Titoli di debito	21.014.535	
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	11.824.880	6.120.792
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale indiv.	1.529.076	
b) Strumenti finanziari quotati		6.120.792
<i>Di cui</i>		
- Titoli di debito	8.821.616	4.797.444
- Parti di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	1.474.188	1.323.348
4 CREDITI	3.683.314	23.429.730
<i>Di cui:</i>		
- Esigibili entro l'esercizio successivo	3.306.061	22.991.393
5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE	4.897.403	5.664.746
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	300.118	93.263
TOTALE ATTIVITA'	60.784.788	57.804.976

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2010	31.12.2009
1 PATRIMONIO NETTO	55.469.722	54.518.599
a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937	26.740.937
d) Riserva obbligatoria	4.780.658	3.916.001
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.243.867	3.157.401
2 FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	4.180.972	1.943.888
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.039.734
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.932.058	630.345
d) Fondo per la realizzazione del progetto Sud		112.080
e) Altri fondi	99.179	161.729
3 FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	195.503
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	25.691	21.364
5 EROGAZIONI DELIBERATE	708.554	842.513
a) Nei settori rilevanti	638.853	776.801
b) negli altri settori statutari	69.701	65.712
6 FONDO PER IL VOLONTARIATO	251.748	188.864
7 DEBITI	116.594	94.245
Di cui esigibili entro l'esercizio successivo	116.594	94.245
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	31.507	
TOTALE PASSIVITA'	60.784.788	57.804.976
CONTI D'ORDINE	31.12.2010	31.12.2009
BENI PRESSO TERZI	46.756.261	43.909.873
- Titoli a custodia presso terzi	31.257.988	5.425.975
- Azioni a custodia presso terzi	11.769.998	15.091.383
- Operazioni pronto contro termine	3.296.760	22.961.000
- Opere d'arte presso terzi	431.515	431.515
ALTRI CONTI D'ORDINE	377.740	878.104
- Per crediti di imposta in contenzioso	377.740	878.104
TOTALE CONTI D'ORDINE	47.134.001	44.787.977

CONTO ECONOMICO

		31.12.2010	31.12.2009
1	RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	206.893	
2	DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI	2.071.390	2.579.468
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie	2.071.390	2.579.468
3	INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	651.696	748.869
	a) Da strumenti finanziari immobilizzati	408.734	
	b) Da strumenti finanziari non immobilizzati		4.790
	c) Da crediti e disponibilità liquide	242.962	744.079
4	RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	357.207	129.175
9	ALTRI PROVENTI	1.079	-
10	ONERI	-615.112	- 576.155
	a) Compensi e rimborsi organi statutari	-214.862	- 211.800
	b) Per il personale	-46.124	- 61.900
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	-144.789	- 123.533
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	-4.920	-
	e) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-42.553	-
	f) Commissioni di negoziazione	-977	-7.181
	g) Ammortamenti	-33.116	-35.503
	i) Altri oneri	-127.771	- 136.238
11	PROVENTI STRAORDINARI	1.680.301	2.076
	a) di cui da plusvalenza da cessione partecipazioni società conferitaria	1.498.792	
12	ONERI STRAORDINARI	-1.592	- 2.400
13	IMPOSTE	-28.578	- 185.931
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO		4.323.284	2.695.102
14	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-864.657	- 539.020
15	EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO	-928.032	- 974.839
	a) Nei settori rilevanti	-866.832	- 897.839
	b) Negli altri settori statutari	-61.200	- 77.000
16	ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	-115.288	- 71.869
17	ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	-2.328.841	- 705.109
	a) Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-110.000	-400.000
	b) Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.218.841	-233.240
	d) Al fondo per la realizzazione del progetto SUD		- 71.869
18	ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO	-86.466	- 404.265
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO		0	0

NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza al combinato disposto dell'art. 23, comma 1, lett. c) e dell'art. 34, comma 5 dello Statuto, ha predisposto il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e dalla presente Nota integrativa.

Nella redazione del predetto documento la Fondazione, in mancanza del regolamento previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 153/99, si è attenuta alle disposizioni ed agli schemi dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, (attualmente unico Provvedimento che regola la materia) con il quale l'Autorità di Vigilanza aveva dettato disposizioni transitorie valide ai soli fini della redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000.

Con particolare riferimento, poi, agli accantonamenti patrimoniali rilevanti ai fini della formazione della riserva obbligatoria e della riserva per l'integrità del patrimonio, il Consiglio si è attenuto alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza nel Decreto del Dipartimento del Tesoro emanato in data 13 aprile 2010, il cui contenuto ribadisce quanto stabilito con i precedenti provvedimenti in materia.

In sintesi, per quanto di interesse:

- l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153, è determinato, per l'esercizio 2010, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio può essere effettuata in misura non superiore al 15% dell'avanzo, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi; per l'esercizio 2010 si è deciso di imputare alla predetta riserva il 2% dell'avanzo;
- alla copertura di eventuali disavanzi pregressi può essere destinato il 25% dell'avanzo di esercizio, con possibilità di incrementare tale percentuale con atto motivato.

Funzione della presente nota integrativa non è solo quella di descrivere o di commentare i dati esposti nello schema di bilancio (stato patrimoniale e conto economico), ma anche quello di offrire un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente e dei risultati conseguiti.

Accanto agli aspetti contabili verranno fornite alcune informazioni sulle attività svolte al fine di offrire la ricercata "compiutezza ed analicità" dell'informazione.

REDAZIONE E PRINCIPI DEL BILANCIO

Come già rilevato, il bilancio è costituito dallo **stato patrimoniale**, dal **conto economico** e dalla **nota integrativa**.

E' inoltre corredato dalla **relazione degli amministratori** suddivisa in due sezioni:

Sezione I) Bilancio di missione

Sezione II) Relazione economica e finanziaria

I predetti documenti sono stati redatti secondo schemi che rappresentano con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni transitorie contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni transitorie di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

Il bilancio, per quanto applicabile ad una Fondazione Bancaria e per quanto non espressamente indicato nell'Atto di Indirizzo, tiene conto della vigente normativa civilistica, dei principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e delle comunicazioni e provvedimenti della Consob e della Banca d'Italia.

In particolare si precisa che:

- Il bilancio è redatto con arrotondamento all'unità di euro.
- Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico sono stati indicati gli importi del precedente esercizio.
- Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.
- La svalutazione e l'ammortamento degli elementi dell'attivo sono effettuati con una rettifica in diminuzione dei valori di tali elementi.
- La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio della competenza indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.
- I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio di competenza rilevato con riferimento alla data di delibera di distribuzione adottata dalla partecipata.
- Le erogazioni deliberate in corso di esercizio sono state imputate al conto economico (voce 15) a valere pertanto sull'avanzo in corso di formazione anziché sulla posta di bilancio "fondi per l'attività dell'Istituto" voce 2 del passivo.
- Il bilancio è redatto privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

ASPETTI DI NATURA FISCALE

La normativa fiscale a cui la Fondazione, in qualità di Ente non commerciale, si deve attenere è, in sintesi, la seguente:

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

La Fondazione, dedita esclusivamente ad "attività non commerciale", non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, ad eccezione degli acquisti intracomunitari.

Pertanto l'impossibilità di detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute la equipara, di fatto, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata diventa una componente del costo sostenuto.

IRES

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344, decreto di riforma del sistema fiscale, gli enti non commerciali sono stati provvisoriamente annoverati tra i soggetti cui si applica l'IRES, sia pure con criteri di determinazione della base imponibile differenti.

Per gli Enti non commerciali, infatti, continuano a concorrere alla formazione della base imponibile i redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, secondo le regole di determinazione contenute nel Titolo I del TUIR.

Ciò nonostante, a norma dell'art. 4, comma 1, lettera q) del decreto legislativo n. 344 del 2003, recante disposizioni di carattere transitorio, fino a quando non verrà attuato il principio della legge delega che prevede la loro inclusione tra i soggetti passivi dell'imposta sul reddito (IRE), gli utili percepiti dagli enti non commerciali, nel limite del 95% del relativo ammontare, non concorrono alla formazione del reddito complessivo imponibile.

Il decreto legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, entrato in vigore lo stesso giorno, abroga (art. 2 commi 4 e 5), a decorrere dal periodo di imposta 2004, l'art.12 del D.Lgs. n. 153/1999 il quale riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni dell'agevolazione prevista dall'art. 6 del DPR n. 601 in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES. La Fondazione, nella determinazione dell'imposta dovrà, pertanto, applicare l'aliquota ordinaria del 27,5%.

Il reddito imponibile complessivo è determinato dalla somma delle categorie di reddito, ad esclusione di quelle esenti e di quelle soggette a ritenute alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva.

In via generale la Fondazione fruisce delle deduzioni dal reddito riconosciute dal combinato disposto degli articoli 146 e 10 del D.P.R. 917/86 (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) e dall'art. 14 del D.L. 35/2005 e delle detrazioni di imposta riconosciute dal combinato disposto degli articoli 147 e 15 del D.P.R. 917/86.

IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

La Fondazione è soggetta all'imposta Regionale sulle Attività produttive disciplinata dal Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446.

Alla Fondazione, persona giuridica di diritto privato, si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati e viene determinata secondo il sistema "retributivo" la cui base imponibile è costituita dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative e dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Alla base imponibile così determinata si applica l'aliquota base nella misura del 3,9%.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la formazione del bilancio al 31/12/2010 sono sostanzialmente conformi a quelli adottati negli esercizi precedenti.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

I criteri non possono, salvo casi eccezionali, essere modificati da un esercizio all'altro. Qualora ciò si rendesse

necessario, nella nota integrativa sono illustrati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I costi sono al lordo dell'IVA, in quanto la Fondazione è un ente privato non commerciale e pertanto l'imposta resta a suo carico.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo di imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte secondo l'indicazione contenuta al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli interessi sui crediti di imposta prudenzialmente non vengono calcolati, senza con ciò rinunciare al titolo.

Gli impegni per erogazioni pluriennali trovano collocazione fra i conti d'ordine.

Più in particolare, nella formazione del bilancio al 31/12/2010, sono stati adottati, per ciascuna delle categorie di beni che seguono, i criteri di valutazione esplicitati ad ognuna di esse.

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni strumentali al funzionamento e le opere d'arte.

I beni strumentali al funzionamento sono rilevati al loro costo storico di acquisizione rettificato del rispettivo fondo ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate riflettono in ogni caso la vita utile dei cespiti da ammortizzare.

Le opere d'arte e, in generale, il patrimonio artistico ed i mobili di antiquariato non sono oggetto di ammortamenti in conformità alla prassi contabile vigente.

Le immobilizzazioni immateriali, principalmente costituite da oneri sostenuti per opere di manutenzione straordinaria su immobili di terzi, sono iscritte in bilancio al netto degli ammortamenti imputati in conto, che, per la suddetta voce, sono ragguagliati alla durata del contratto di locazione.

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate:

- a) da partecipazioni in società non quotate valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione,
- b) da obbligazioni e titoli di Stato.

Il Consiglio ritiene opportuno il trasferimento dal comparto degli strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie di titoli obbligazionari e titoli di Stato acquistati con l'obiettivo di integrare periodicamente, attraverso flussi cedolari, la normale gestione dell'attività; pertanto, rappresentando i predetti titoli un investimento stabile e durevole per la Fondazione, si è deciso di trasferirli nel comparto dei titoli immobilizzati. Con riferimento al valore di trasferimento, i titoli acquistati nell'esercizio 2010 sono stati trasferiti assumendo quale valore il loro costo, i titoli rivenienti da esercizi precedenti, in ossequio alle indicazioni fornite in materia da Consob (Comunicazione DEM/1048210 del 15 giugno 2001) e dalla Banca d'Italia (Provvedimenti nn. 00053335 del 28 febbraio 1995 e 28685727 del 27 dicembre 1999), al valore di libro alla data dell'operazione determinato secondo i criteri della classe di provenienza.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli determinabili tenendo conto, fra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

Per le partecipazioni nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Spoleto SpA) il costo di acquisto è rappresentato dal valore di conferimento.

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

▪ **Titoli detenuti per esigenze di tesoreria in regime di risparmio amministrato**

I titoli, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, detenuti per esigenze di tesoreria, se quotati, sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al netto del rateo cedolare maturato per competenza. Il valore di mercato viene rilevato sulla base delle quotazioni borsistiche alla data di chiusura dell'esercizio.

I titoli non quotati, italiani ed esteri, sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato.

Eventuali plusvalenze o minusvalenze vengono imputate a conto economico.

▪ **Titoli presenti nella gestione patrimoniale**

Tali titoli sono valutati al valore di mercato, al lordo dello scarto di emissione e al lordo del rateo cedolare maturato per competenza, risultante:

- per i titoli italiani ed esteri quotati in mercati regolamentati, dal valore rilevato sugli stessi, come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.
- per i titoli non quotati, italiani ed esteri, dal presumibile valore di realizzo così come individuato nei rendiconti trasmessi dal gestore.

4) CREDITI

Sono valutati al valore nominale non presentando situazioni negative in relazione alla solvibilità dei debitori.

In tale voce sono anche comprese le operazioni "pronti contro termine" su titoli o valute con obbligo per il cessionario di rivendita a termine.

5) DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale. Si precisa che non esistono debiti assistiti da garanzie reali sui beni dell'Ente.

6) RATEI E RISCONTI

Sono determinati in base al principio della competenza temporale. Non vi sono ratei e risconti di durata pluriennale.

7) FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

8) FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

9) IMPOSTE

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e secondo le aliquote e le norme vigenti, tenendo conto delle esenzioni applicabili, dei crediti d'imposta e delle detrazioni spettanti.

Vengono di seguito riportati i dettagli delle singole voci di bilancio ed i relativi commenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

* * *

1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
993.432	1.008.481	(15.049)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

1 - B) BENI MOBILI D'ARTE	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Opere d'arte	868.942	855.942	13.000
TOTALE	868.942	855.942	13.000

La voce evidenzia le opere di interesse artistico acquistate dalla Fondazione, valutate al costo di acquisto.

L'incremento si riferisce all'acquisto di 2 acquarelli di Leoncillo titolati:

- La Donna al sole;
- Gli amanti antichi.

I suddetti cespiti non sono soggetti ad ammortamento.

1 - c) BENI MOBILI STRUMENTALI	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Mobili ed arredi di antiquariato	18.900	18.900	
Collezioni e altri cespiti artistici	57.276	56.876	400
TOTALE	76.176	75.776	400

L'incremento si riferisce all'acquisto di alcuni documenti storici riguardanti la Cassa di Risparmio di Spoleto.

Beni mobili strumentali (Mobili ed arredi da ufficio)

Descrizione	Importo
Costo storico	161.664
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(110.586)
Saldo al 31/12/2009	51.078
Acquisizione dell'esercizio	
Quota ammortamento dell'esercizio	(19.204)
Saldo al 31/12/2010	31.874

Impianti

Descrizione	Importo
Costo storico	27.154
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(16.332)
Saldo al 31/12/2009	10.822
Acquisizione dell'esercizio	
Quota ammortamento dell'esercizio	(3.099)
Saldo al 31/12/2010	7.723

Macchine elettroniche

Descrizione	Importo
Costo storico	63.976
Fondo ammortamento al 31/12/2009	(53.513)
Saldo al 31/12/2009	10.463
Acquisizione dell'esercizio	1.560
Quota ammortamento dell'esercizio	(4.942)
Saldo al 31/12/2010	7.081

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	3.421
Fondo ammortamento al 31/12/2009	2.377
Saldo al 31/12/2009	1.044
Acquisizione dell'esercizio	2.397
Quota ammortamento dell'esercizio	(1.805)
Saldo al 31/12/2010	1.636

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1 - D) ALTRI BENI	31.12.2010	31.12.2009
Licenze d'uso software	336	672
Oneri ristrutturazione immobili di terzi	5.274	12.230
- <i>Ammortamento</i>	-5.611	- 7.291
TOTALE	0	5.611

Trattasi di costi pluriennali iscritti in bilancio al netto della quota di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono composte da:

- licenza d'uso di software per le attività contabili e di segreteria. La quota di ammortamento dell'esercizio, commisurata in cinque anni, ammonta a Euro 336;
- oneri sostenuti per la ristrutturazione di una porzione di immobile concesso dalla Cassa di Risparmio di Spoleto SpA in locazione. La quota di ammortamento dell'esercizio, ragguagliata alla durata del contratto di affitto, ammonta al saldo residuo pari ad euro 5.274.

Di conseguenza, la voce "immobilizzazioni immateriali al 31/12/2010 presenta un saldo pari a 0.

* * *

2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
39.085.641	21.487.964	17.597.677

Le IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE al 31.12.2010 sono così composte:

A) Partecipazioni in società strumentali	0
B) Altre partecipazioni	18.071.106
- Quotate	0
- Non quotate	18.071.106
<i>di cui società conferita rie</i>	<i>16.971.927</i>
C) Obbligazioni	11.553.747
D) Titoli di Stato	9.460.788
TOTALE	39.085.641

Nel corso del 1° semestre 2010 la Fondazione ha ceduto a Banca CR Firenze Spa, unitamente alle altre Fondazioni Socie, la propria quota di partecipazione in Casse del Centro S.p.a. al prezzo complessivo di € 4.915.649,80, realizzando una plusvalenza pari ad € 1.498.791,80.

Con riferimento al regime impositivo della predetta plusvalenza, visto il combinato disposto degli articoli 13 e 25 comma 3bis D.lgs. 153/99 i quali prevedono:

- comma 3bis dell'articolo 25 del D.Lgs. n. 153/1999 *“alle fondazioni con patrimonio netto contabile risultante dall'ultimo bilancio approvato non superiore a 200 milioni di euro, nonché a quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale, non si applicano le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 12, ai commi 1 e 2 del presente articolo, al comma 1 dell'articolo 6, limitatamente alle partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie, ed il termine previsto nell'articolo 13. Per le stesse fondazioni il termine di cui all'art. 12, comma 4, è fissato alla fine del settimo anno dalla data di entrata in vigore del presente articolo”*; e
- articolo 13 D.lgs. 153/99, *“per le fondazioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche né alla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive le plusvalenze derivanti dal trasferimento delle azioni detenute nella Società bancaria conferitaria, se il trasferimento avviene entro il 31 dicembre 2005...”* e posto che la Fondazione possiede i requisiti richiesti dalle predette norme in quanto:
 - 1) la Fondazione CARISPO è una fondazione bancaria con patrimonio netto, al 31 dicembre 2008, pari ad Euro 53.575.315, di conseguenza, inferiore al limite previsto dal citato art. 25 (limite, lo si ripete pari a 200 milioni di Euro);
 - 2) i titoli oggetto della cessione, dalla quale emerge la plusvalenza, sono costituiti da azioni Cassa del Centro S.P.A., società bancaria conferitaria per la Fondazione CARISPO ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. f, n. 4 del D.lgs. n.153/99;

si è ritenuto opportuno non assoggettare a tassazione la plusvalenza derivante dalla cessione delle partecipazioni in Cassa del Centro S.p.a.

CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.

La Fondazione è il secondo azionista della Cassa di Risparmio di Spoleto SpA, Banca del Gruppo Intesa-Sanpaolo.

	N. AZIONI ORD.	N. AZIONI PRIV.	V.N.	TOTALE AZIONI
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	39.338.893	3.150.160	€ 1	42.489.053
Di cui FONDAZIONE	10.877.618	792.380	€ 1	11.669.998
Quote FONDAZIONE	27,65%	25,15%		27,47%

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. è iscritta in bilancio per euro 16.971.926. Come già precisato la partecipazione nella Società bancaria conferitaria è stata valutata in base al valore di conferimento.

Il valore di mercato della partecipazione detenuta dalla Fondazione al 31 dicembre 2010 ammonta indicativamente ad Euro 30.890.190, sulla base del rendiconto inviato da Carispo spa a fine anno.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.

Nel dicembre 2003, in seguito ad una operazione coordinata dall'ACRI, in base ad un piano prospettato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le fondazioni bancarie hanno acquistato dal Tesoro il 30% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

	N. AZIONI	V.N.	TOTALE C.S.
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	350.000.000	€ 10	3.500.000.000
Di cui FONDAZIONE	100.000	€ 10	1.000.000
Quota FONDAZIONE	0,0286%		0,0286%

La partecipazione è iscritta in bilancio per euro 1.000.000.

L'ingresso delle fondazioni nella Cassa Depositi e Prestiti SpA ha importanti implicazioni:

- Attraverso l'ingresso in CDP le fondazioni hanno acquisito un ruolo nazionale di carattere unitario, non più ponendosi in una posizione localistica e frammentata. Il vasto consenso ottenuto sul progetto del Ministero presso le fondazioni segna un importante momento di consolidamento che costituisce un passaggio verso una responsabilizzazione maggiore nei confronti dell'intero paese.
- Le fondazioni sono diventate interlocutrici delle amministrazioni locali sotto un nuovo profilo, cioè in qualità di azionisti della principale istituzione della finanza territoriale, comunale e provinciale.

Con tale investimento la Fondazione si è mossa nella direzione del legislatore sull'utilizzo diretto del patrimonio ai fini istituzionali con la destinazione allo sviluppo economico.

La suddetta parte del patrimonio, infatti, è investita tenendo conto di quanto contenuto dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, richiamato dall'art. 5 del Regolamento approvato con decreto ministeriale n. 150 del 18/5/2004. Esso stabilisce che le fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenere una adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le loro finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio.

Anche a tale scopo la Fondazione ha acquistato partecipazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che cura anche il finanziamento di progetti per lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto.

La partecipazione ha, pertanto, risposto fino ad ora ai criteri di redditività e di diversificazione del patrimonio della fondazione.

In considerazione della modifica delle norme statutarie, in corso di approvazione sulla politica dei dividendi, la partecipazione verrà a rappresentare, soprattutto, una scelta motivata dal ruolo svolto dalla società, finalizzato allo sviluppo economico del Paese che si traduce anche in crescita sociale, in tutte le sue articolazioni territoriali, e dunque corrisponde agli obiettivi della Fondazione.

FONDAZIONE PER IL SUD

	TOTALE PATRIMONIO	VALORE DI BILANCIO
CONF. FONDAZIONI quota somme indisp. 2000/2004	209.643.688	
QUOTA VOLONTARIATO	90.681.880	
TOTALE	300.325.568	
Quota FONDAZIONE	0,033%	99.179

In attuazione del protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal Forum Permanente del terzo settore, che vede le Fondazioni di origine bancaria ed il mondo del volontariato, congiuntamente, impegnati nel promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, in data 22 novembre 2006 è stata costituita la Fondazione per il Sud.

Attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, in particolare le regioni che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 del regolamento CE n. 1260 del 21/6/99, la Fondazione favorirà, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

Il conferimento patrimoniale alla Fondazione per il Sud, che viste le finalità perseguite può essere considerata un ente strumentale, viene rilevato contabilmente tra le "immobilizzazioni finanziarie: altre partecipazioni" in contropartita di apposita voce tra i "Fondi per l'attività d'istituto: d) altri fondi" del passivo.

A titolo di conferimento al Fondo di dotazione della Fondazione per il Sud, la Fondazione ha versato, nel 2006, Euro 99.179.

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2010, le immobilizzazioni finanziarie della Fondazione sono le seguenti:

2 - B) ALTRE PARTECIPAZIONI	31.12.2010	31.12.2009
Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	16.971.927	16.971.927
Casse del Centro SpA	0	3.416.858
Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.000.000	1.000.000
Fondazione per il Sud	99.179	99.179
TOTALE	18.071.106	21.487.964

DENOMINAZIONE	SEDE	ATTIVITÀ	N. AZIONI	RISULTATO 2009	ULTIMO DIVIDENDO	QUOTA %	VALORE BILANCIO
Carispo	Spoletto	Creditizia	10.877.618	8.213.382	1.902.641	27,47%	16.971.927
Casse del Centro	Spoletto	Holding di	3.321.385	43.133.582	83.035	0,429%	0

SpA		partecipazione					
Cassa DD. PP.	Roma	Finanz. OO.PP.	100.000	1.725.000.000	85.714	0,0285%	1.000.000
Fondazione Sud	Roma	Sviluppo Sud		40.413.425	0	0,033%	99.179
TOTALE					2.071.390		18.071.106

* * *

TITOLI DI DEBITO IMMOBILIZZATI QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	Valore al 31/12/2010
OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE	1.000.000	1.028.750	1.027.585
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	500.000	311.813	521.287
OBBLIGAZIONI UNICREDIT	1.000.000	1.029.254	1.030.093
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000	479.750	479.750
OBBLIGAZIONI BCI INTESA TRUST	502.000	496.980	496.980
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000	997.302	997.302
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000	741.750	741.750
OBBLIGAZIONI MPS 5% 20	750.000	750.000	750.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000	759.000	759.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000	4.750.000	4.750.000
TOTALE	11.477.000	11.344.599	11.553.747

Trattasi di investimenti obbligazionari di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio/lungo termine, che garantiscono un flusso cedolare regolare nel tempo.

TITOLI DI STATO QUOTATI	VALORE NOMINALE	COSTO	VALORE AL 31/12/2010
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000	3.903.405	3.903.405
BTP 01ST20 4%	1.000.000	1.006.488	1.006.488
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000	2.058.599	2.058.599
BTP 01AP15 3%	1.000.000	1.009.279	1.009.279
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000	1.483.017	1.483.017
TOTALE	9.500.000	9.460.788	9.460.788

Considerata l'importante funzione monetaria derivante dai flussi cedolari periodici incassati, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno trasferire i suddetti comparti dagli Strumenti finanziari non immobilizzati alle immobilizzazioni finanziarie in quanto destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Fondazione. In ossequio alle indicazioni fornite in merito alla valutazione dei titoli rivenienti dal comparto non immobilizzato dalla Consob (Comunicazione DEM/1048210 del 15 giugno 2001) e dalla Banca d'Italia (Provvedimenti nn. 00053335 del 28 febbraio 1995 e 28685727 del 27 dicembre 1999), il valore di immobilizzo dei titoli acquistati precedentemente all'esercizio 2010 è avvenuto assumendo il valore al 31/12/2009 determinato secondo i criteri della classe di provenienza, preservando così una funzione di continuità dei valori di bilancio. Infatti, è stato affermato: "... che, in un quadro caratterizzato dagli adempimenti precedentemente individuati, il valore di trasferimento dei titoli da un comparto all'altro del portafoglio possa coincidere con il valore di libro alla data dell'operazione, determinato secondo i criteri della classe di provenienza. Ai titoli trasferiti, ancora presenti in portafoglio a fine esercizio, andranno poi applicate le regole valutative proprie della classe di destinazione" (Prov. Banca d'Italia n. 00053335 del 28 febbraio 1995).

3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
11.824.880	6.120.792	5.704.088

* * *

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	1.529.076	0	1.529.076
Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio (F. Epsilon)	1.474.188	1.323.348	150.840
Altri strumenti finanziari	8.821.616	4.797.444 ²	4.024.172
Totale	11.824.880	6.120.792	5.704.088

* * *

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Con delibera del 28 giugno 2010 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della diversificazione del patrimonio, ha disposto di affidare in gestione patrimoniale individuale alla Società Nextam la somma di Euro 1.300.000,00. In ossequio al punto 4.1 dell'Atto di Indirizzo, nel presente esercizio le operazioni relative agli strumenti finanziari, affidati in gestione individuale a soggetti abilitati, sono state contabilizzate con le scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, i quali evidenziano una valutazione al mercato dei titoli presenti nella gestione patrimoniale.

Il risultato della predetta gestione ammonta, al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, ad euro 206.893. Le imposte e le commissioni (di negoziazione e di gestione applicate dai gestori), gravanti sul predetto risultato, ammontano rispettivamente ad euro 27.102,81 ed a euro 4.919,52.

c) Altri Strumenti finanziari quotati

(Parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, Altri strumenti finanziari)

Per il portafoglio titoli in Risparmio Amministrato (composto da **fondi comuni di investimento, e altri strumenti finanziari quotati**), il criterio di valutazione adottato, in ossequio al punto 10.8 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001,

² La voce in oggetto comprende anche i titoli di stato posseduto al 31/12/2009 trasferiti nell'esercizio 2010 nel comparto "titoli immobilizzati".

è rappresentato dal valore di mercato sia per le quote di fondi comuni di investimento che per gli altri strumenti finanziari quotati. Sono presenti al 31 dicembre 2010 i seguenti investimenti:

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO TITOLI DI DEBITO NON IMMOBILIZZATI QUOTATI

DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE	VALORE AL 31/12/2009	VALORE AL 31/12/2010
P. LOMBARD:ANTARTICA MF LTDB6	700.000	663.781	689.510
P. LOMBARD:ANTARCTICA MNF LTDB4	606.800	565.747	587.638
P. GENERALI: GOLDMAN SACHS I.P.	400.000	355.303	0
P. LOMBARD – CDK GLOBAL S.A.	500.000	385.721	445.235
P. LOMBARD – CDK INVESTMENT LTD	660.000	456.886	0
OBBLIGAZIONI INT-SPAOL-15 4,8% SUB	300.000	312.328	
OBBLIGAZIONI BCO POP 3,75% 2012	1.000.000	1.027.586	
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 9-12 3,2%	1.000.000	1.030.092	
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000		5.083.314
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000		2.015.919
TOTALE	12.166.800	4.797.444	8.821.616

DESCRIZIONE	QUOTE	VALORE AL 31/12/2009	VALORE AL 31.12.2010
Fondo Epsilon	259.175	1.323.348	1.474.188
TOTALE		1.323.348	1.474.188

Dalla valutazione dei strumenti finanziari quotati sono stati rilevati i seguenti componenti economici: plusvalenze da valutazione pari a euro **357.207,40**.

Lo smobilizzo delle polizze Generali e Lombard non ha determinato il realizzo di proventi e/o oneri. È stato rimborsato, infatti, il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2009.

Con delibera del 29 settembre 2010 il Consiglio, considerate le ottime performances realizzate nel triennio, ha deciso di sottoscrivere una polizza assicurativa vita della Società Allianz Ras S.p.a. avente come caratteristiche:

- premio unico pari ad Euro 2.000.000;
- restituzione integrale del capitale sottoscritto;
- un rendimento minimo garantito pari all'1,5%.

4) CREDITI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
3.683.314	23.429.730	19.746.416

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
A CREDITI VERSO L'ERARIO			
CREDITI IRPEG ES. 93/94	191.255	191.255	
CREDITI IRPEG ES. 95/96			
CREDITI IRPEG ES. 96/97	80.677	80.677	
CREDITI IRPEG ES. 97/98	105.321	105.321	
CREDITI IRPEG DA FINCARI		61.084	(61.084)
ACCONTI DI IMPOSTE	2.547	27.078	(24.531)
CREDITI VS INPS	6.754	3.315	3.440
TOTALE	386.554	468.730	(82.176)
B CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI			
CREDITI VERSO CARISPO SPA PER OPERAZIONI P/T	3.296.760	22.961.000	19.664.240
VERSO DEBITORI DIVERSI	0	0	
TOTALE	3.296.760	22.961.000	19.664.240
TOTALE	3.683.314	23.429.730	(19.746.416)

La voce **Crediti verso l'Erario** evidenzia sia i crediti emersi in sede di presentazione delle dichiarazioni dei redditi degli esercizi esposti, e di cui si è chiesto il rimborso in sede di dichiarazione, sia gli acconti per imposte dirette dell'esercizio.

I suddetti crediti sono ormai definiti in quanto è prescritta l'attività di accertamento da parte degli uffici finanziari.

Gli interessi sui suddetti crediti vengono prudentemente contabilizzati solo al momento dell'effettivo pagamento.

La Fondazione, per le dichiarazioni fiscali degli esercizi 1992/93, 1996/97, 1997/98 e 1998/99 ha presentato dichiarazioni rettificative, con l'applicazione dell'aliquota IRPEG ridotta ai sensi dell'art. 6 del DPR 601/73 e formali istanze di rimborso.

Per prudenza amministrativa i suddetti crediti d'imposta, vantati nei confronti dell'erario, non sono stati accertati fra le entrate della Fondazione, ma verranno rilevati nel conto economico al momento in cui il credito diventa definitivamente certo.

Certezza che si è avuta relativamente al credito dell'esercizio 1995/96, per un importo complessivo di euro 258.820, rimborsato negli esercizi precedenti per euro 194.580.

I suddetti crediti subordinati all'esperimento del contenzioso tributario sono:

Esercizio 1992/93 Euro 68.465

Esercizio 1997/98 Euro 309.276

La voce *crediti tributari* rappresenta il residuo credito IRES, scomputati gli acconti versati dalla Fondazione nell'esercizio 2010.

Si sottolinea che la variazione registrata nel periodo, relativamente al credito IRPEG verso la Fincari, è relativa ad un rimborso totale dello stesso.

L'aggregato **crediti verso altri soggetti** comprende essenzialmente il credito per operazioni pronti contro termine, per un ammontare di € 3.296.760, in essere alla data di chiusura dell'esercizio, che vengono rilevate con il metodo "finanziario", ossia iscrivendo il credito verso la controparte.

* * *

5) DISPONIBILITA' LIQUIDE

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
4.897.403	5.664.746	(767.343)

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Cassa	419	339	80
Depositi bancari	4.853.221	5.614.459	(761.238)
Depositi c/o Lombard	43.763	49.948	(6.185)
TOTALE	4.897.403	5.664.746	(767.343)

La voce contante evidenzia il denaro tenuto in cassa per le spese minute.

La voce depositi bancari è costituita dal saldo del conto corrente ordinario acceso presso la Carispa spa e dai depositi c/o Lombard al netto delle commissioni addebitate.

7) RATEI E RISCONTI ATTIVI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
300.118	93.263	206.855

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce, è così dettagliata:

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Ratei attivi su titoli	294.345	0	294.345
Ratei attivi su operazioni a termine	5.773	93.263	(87.490)
TOTALE	300.118	93.263	206.855

PASSIVO

1) PATRIMONIO NETTO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
55.469.722	54.518.599	951.123

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
1 - A Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	
1 - C Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937	26.740.937	
1 - D Riserva obbligatoria	4.780.658	3.916.001	864.657
1 - E Riserva per l'integrità del patrimonio	3.243.867	3.157.401	86.466
TOTALE	55.469.722	54.518.599	951.123

Il **Fondo di dotazione** rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è stato costituito secondo quanto disposto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

La **Riserva da rivalutazione e plusvalenze** è costituita dalle plusvalenze rivenienti dalla cessione della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria. L'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 153/99 consente di imputare direttamente al patrimonio netto, le plusvalenze e le minusvalenze, anche conseguenti a valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria.

La **Riserva obbligatoria** è prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 153/99 ed accoglie gli accantonamenti nella misura definita dall'Autorità di Vigilanza.

La costituzione della **Riserva per l'integrità del patrimonio** viene consentita dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 al fine di garantire, nel tempo, la conservazione del valore reale del patrimonio.

Nella definizione delle politiche di destinazione dell'avanzo sono state utilizzate tutte le possibilità di accantonamento patrimoniale consentite dalla normativa vigente per il perseguimento dell'obiettivo primario della conservazione del patrimonio dall'effetto inflativo.

Il patrimonio netto risulta incrementato dagli accantonamenti dell'esercizio, pari ad euro **951.123**, come di seguito esposto:

Alla riserva obbligatoria, nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto del Direttore Generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 aprile 2010 (G.U. n. 92 del 21 aprile 2010), dipartimento del Tesoro, pari ad euro 864.657.

Al fondo per l'integrità del patrimonio nella misura del 2% dell'avanzo di esercizio pari ad euro 86.466.

La Riserva per l'integrità del patrimonio insieme alla Riserva Obbligatoria consente di coprire, relativamente all'esercizio, il rischio inflattivo sugli investimenti finanziari non immobilizzati.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

* * *

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010
Fondo di dotazione	20.704.260			20.704.260
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937			26.740.937
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	3.376.981	864.657		4.780.658
Riserva per l'integrità del patrimonio	2.753.136	86.466		3.243.867
Totale	54.518.599	951.123		55.469.722

* * *

2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
4.180.972	1.943.888	2.237.084

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
2 - A Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.039.734	110.000
2 - B Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.932.059	630.345	2.301.714
2 - D Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	112.080	(112.080)
2 - D Altri fondi	99.179	161.729	(62.550)
TOTALE	4.180.972	1.943.888	2.237.084

Si tratta della consistenza dei fondi destinati all'attività istituzionale, come ampiamente illustrato nel Bilancio di missione.

In particolare:

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** è costituito per garantire nel tempo un tasso di erogazioni in linea con gli obiettivi programmati. Funzione del fondo, infatti, è quella di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

La consistenza del fondo di stabilizzazione, rapportata con le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio a valere sui proventi dell'esercizio stesso, evidenzia un indice di copertura di circa il 50%.

Il **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** accoglie gli accantonamenti, al netto di utilizzi effettuati, di somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori definiti "rilevanti" dal Documento Programmatico pluriennale.

Il **Fondo per la realizzazione del progetto Sud** avente per oggetto la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del sud.

Il conferimento, su suggerimento dell'Acri, viene rilevato fra le immobilizzazioni finanziarie, in contropartita di apposita voce tra i "fondi per l'attività d'Istituto: Altri fondi" del passivo.

A partire dall'esercizio 2010 non verranno effettuati accantonamenti al Fondo in oggetto; in effetti, come chiarito dall'ACRI nella lettera del 24 settembre 2010, le somme da destinare alla Fondazione per il Sud non si configurano più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma sono da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione per il Sud), di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza. Di conseguenza, le somme da destinare alla Fondazione per il Sud dovranno essere prelevate dalla voce "Fondi per l'attività d'istituto". Per quanto riguarda la determinazione dell'importo di detta erogazione, che rappresenta una quota dell'ammontare complessivo nazionale di anno in anno previsto a favore della Fondazione per il Sud (pari al massimo a 20 milioni di euro, ma potenzialmente riducibile sino a 10 milioni nei casi specificamente previsti dall'accordo), il criterio generale individuato dall'accordo nazionale siglato tra l'ACRI e le Associazioni di Volontariato in data 23 giugno 2010, prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti.

Pertanto, il saldo della voce "Fondo per la realizzazione del progetto Sud" è stato imputato, al 31 dicembre, al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti".

La voce "**Altri Fondi**" è formata dal Fondo costituzione Fondazione per il Sud, in contropartita della voce patrimoniale fra le immobilizzazioni finanziarie, per € 99.179.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

	FONDO STABILIZZAZIONE	SETTORI RILEVANTI	FONDAZIONE SUD	ALTRI FONDI	TOTALE
A Esistenze iniziali	1.039.734	630.345	112.080	161.729	1.943.888
B Aumenti	110.000	2.239.163			2.349.163
<i>B1 Stanziamenti dell'esercizio</i>	110.000	2.218.842			2.349.842
<i>B2 Trasferimento da "altri fondi"</i>		82.871			82.871
C Diminuzioni			112.080	62.550	174.630
<i>C1 Utilizzi per erogazioni.</i>			34.917		34.917
<i>C2 Trasferimenti</i>			57.273	62.550	119.823
<i>C3 Versamenti</i>			19.890		19890
D Rimanenze finali	1.149.734	2.932.059	0	99.179	4.180.972

Come già rilevato, al 31 dicembre 2010 il saldo del Fondo "Fondazione Sud" è stato trasferito, come consigliato dall'ACRI, al Fondo Erogazioni settori rilevanti.

* * *

3) FONDI PER RISCHI ED ONERI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
0	195.503	(195.503)

La voce risulta così composta:

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Fondo imposte	0	91.323	(90.917)
Fondo svalutazione/negoziazione strumenti finanziari	0	104.180	(104.180)
TOTALE	0	195.503	(195.503)

La sottovoce **Fondo imposte** accoglieva nell'esercizio 2009 gli accantonamenti per imposte mai stornati al momento del versamento; nel corso dell'esercizio si è provveduto pertanto a stornare i predetti importi con corrispondente imputazione del saldo alla voce di conto economico "sopravvenienze attive".

La sottovoce **Fondo svalutazione/negoziazione strumenti finanziari** accoglieva gli accantonamenti prudenziali riferiti al maggiore dividendo distribuito dalla partecipata Cassa Depositi e Prestiti SpA che aveva assegnato dividendi superiori al minimo garantito previsto dall'art. 30 dello Statuto (*dividendo preferenziale ... commisurato al tasso di inflazione ... in aggiunta ad un tasso del 3%*).

Con lettera del 30 settembre 2010 l'ACRI ha sollevato forti perplessità in merito alla liceità dell'art. 9 dello Statuto della Cassa DD.PP. secondo il quale *“in tutti i casi di esercizio del diritto di recesso, il valore di liquidazione delle azioni privilegiate risulta pari alla frazione del capitale sociale per cui è esercitato il recesso, decurtata - con riferimento agli utili degli esercizi sociali chiusi sino al 31 dicembre 2008 compreso - della differenza fra il dividendo effettivamente percepito dalle stesse azioni privilegiate e il dividendo preferenziale spettante alle medesime azioni in base all'art. 30, comma 2, dello Statuto, nella sua originaria formulazione, il cui testo è ritrascritto al successivo art. 33”*.

In particolare, secondo l'Associazione di Categoria il criterio di liquidazione delle azioni riportato nella predetta norma è del tutto sganciato dall'effettiva situazione patrimoniale e reddituale della Società e, di conseguenza, inidoneo a garantire una valorizzazione delle azioni realistica e corretta tale da garantire, soprattutto, una valida tutela del diritto di proprietà della Fondazione in qualità di socio recedente.

La norma violerebbe non solo lo spirito di *“tutela della qualità di socio”*, sancito dalla legge n. 366/2001, ma risulterebbe contraria anche alle disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'art. 2437 laddove si vieta qualsiasi patto *“volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso*”.

Di conseguenza, a seguito delle considerazioni espresse dall'ACRI nella citata lettera, si è ritenuto opportuno stornare il predetto fondo al fine di utilizzarlo per l'attività istituzionale dell'Ente.

* * *

4) FONDO TFR

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
25.691	21.364	4.327

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Per personale dipendente	25.691	21.364	4.327
TOTALE	25691	21.364	4.327

La voce evidenzia il debito maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2010. La variazione di Euro 4.327 rappresenta l'adeguamento del fondo per l'esercizio corrente.

5) EROGAZIONI DELIBERATE

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
708.554	842.513	(133.959)

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
5 A Nei settori rilevanti	638.852	776.801	(137.949)
<i>Arte ed attività e beni culturali</i>	313.096	317.066	(3.970)
<i>Sviluppo economico</i>	209.130	179.765	29.365
<i>Volontariato, filantropia e benef.</i>	54.226	60.052	(5.826)
<i>Salute pubblica</i>	47.500	199.000	(151.500)
<i>Educazione, istruz. Formazione</i>	14.900	20.918	(6.018)
5 B Nei settori statutari	69.702	65.712	3.990
<i>Ricerca scientifica</i>	69.702	53.462	
<i>Altri</i>		12.250	
TOTALE	708.554	842.513	(133.959)

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti, e non ancora pagate al 31/12/2010.

	31.12.2010		31.12.2009		VARIAZIONI
5 A Nei settori rilevanti		638.852		776.801	(137.949)
<i>Arte ed attività e beni culturali</i>	313.096		317.066		(3.970)
<i>Sviluppo economico</i>	209.130		179.765		29.365
<i>Volontariato, filantropia e benef.</i>	54.226		60.052		(5.826)
<i>Salute pubblica</i>	47.500		199.000		(151.500)
<i>Educazione, istruz. Formazione</i>	14.900		20.918		(6.018)
5 B Nei settori statuari		69.702		65.712	3.990
<i>Ricerca scientifica</i>	69.702		53.462		
<i>Altri</i>			12.250		
TOTALE	708.554			842.513	(133.959)

La posta evidenzia l'ammontare delle erogazioni per fini istituzionali deliberate nel corso del presente esercizio e di quelli precedenti, e non ancora pagate al 31/12/2010.

EROGAZIONI DELIBERATE - MOVIMENTAZIONE

	SETTORI RILEVANTI	ALTRI SETTORI	TOTALE
A Esistenze iniziali	776.801	65.712	842.513
B Aumenti	866.832	61.200	928.032
B1 Delibere assunte nell'esercizio in corso	866.832	61.200	
C Diminuzioni	1.004.780	57.210	1.061.990
C1 Erogazioni liquidate deliberate in esercizi prec.	240.937	31.010	
C2 Erogazioni liquidate deliberate nell'esercizio	763.843	26.200	
C3 Altre variazioni: - decadenza dei termini	0	0	
D Rimanenze finali	638.853	69.702	708.555

6) FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
251.748	188.864	62.884

* * *

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
Consistenza ad inizio dell'esercizio	188.864	155.433	33.431
Accantonamento di competenza dell'esercizio	115.288	71.869	43.419
Altre variazioni	36.951	26.256	10.695
Utilizzo per versamenti effettuati nell'esercizio	(89.355)	(64.694)	(24.661)
TOTALE	251.748	188.864	62.884

La voce rappresenta, al netto degli utilizzi come sopra evidenziati, gli stanziamenti effettuati a favore dei "Fondi speciali per il volontariato" previsti dall'art. 15 della legge 266/91.

L'importo indicato nelle altre variazioni è relativo ad una riclassifica degli accantonamenti per il progetto Fondazione per il Sud, effettuati nel 2008, verso il Fondo per il Volontariato, in base alla comunicazione ricevuta dall'ACRI in data 10 dicembre 2009.

L'atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel definire i criteri per l'accantonamento al Fondo per il Volontariato, aveva consentito di scomputare dalla base imponibile l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse della base imponibile).

FONDO PER IL VOLONTARIATO - RIEPILOGO MOVIMENTAZIONE

ESERCIZI	ACCANTONAMENTI			UTILIZZI	
	ORDINARI	INTEGR	TOTALE	IMPORTO	RIFERIMENTI
1992	17.176		17.176		
1993	14.811		14.811		
1994	3.469		3.469		
1995	28.870		28.870		
1996	19.542		19.542		
1997	57.134		57.134		
1998	67.618		67.618	10.247	91/93
1999	127.210		127.210	3.415	91/93
2000	74.198		74.198	14.911	91/93
2001	24.568	98.766	123.334	48.958	94/96
2002	97.325		97.325	14.672	94/98
2003	112.284		112.284	70.275	97/98
2004	86.075		86.075	133.511	99/00
2005	51.237		51.237	108.436	99/00
2006	62.683		62.683	158.492	01/02
2006	19.873		19.873	99.179	Fond. SUD
2006			0	62.550	Trasf.
2007	65.413		65.413	98.894	
2007	37.610		37.610		
2008	46.147		46.147	133.036	
2009	71.869		71.869	64.694	
2009	26.256		0	0	Trasf.
2010	115.288			89.356	
2010	36.951				Trasf.
TOTALE	1.263.607	98.766	1.362.373	931.914	

Tale fondo, nel corso dell'esercizio, è stato utilizzato per un importo pari a Euro ripartito rispettivamente:

- per euro 52.862 a favore del Cesvol di Perugia;
- per euro 33.722 a favore del Cesvol di Terni;
- per euro 2.772 a favore del Comitato di Gestione Fondo Speciale per il Volontariato.

* * *

7) DEBITI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
116.594	94.245	22.349

La voce risulta al 31.12.2010 così composta:

	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
A Verso dipendenti	4.800	0	4.800
B Verso Enti previdenz. ed assic.	9.630	9.005	(1.255)
C Verso l'Erario	48.196	30.578	21.001
- Ritenute IRPEF dipendenti	1.524	1.818	
- Ritenute d'acconto IRPEF	17.912	15.715	
- Imposte dirette (IRPEG e IRAP)	406		
- Imposte sostitutive	28.354	13.045	
D Verso Fornitori	48.470	47.368	
- Per fatture da liquidare	33.850	43.928	
- Per fatture da ricevere	14.620	3.440	
E Diversi	5.499		
	5.499		
TOTALE	116.594	94.245	22.349

La voce Debiti Diversi raggruppa i debiti verso la Carispa spa per adeguamento di fitti passivi esercizi precedenti, al momento non richiesti, pari ad € 3.208 e somme di pertinenza di terzi (residuo somme stanziato da ACRI a favore del Duomo di Spoleto dopo il terremoto e non utilizzate pari ad € 2.291).

* * *

8) RATEI PASSIVI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
31.507	0	31.507

L'importo evidenziato corrisponde principalmente a ratei passivi aventi le seguenti causali:

- Euro 31.507 per imposta sostitutiva commisurata sugli interessi cedolari attivi sui titoli obbligazionari in corso di maturazione.

INFORMAZIONI SUI CONTI D'ORDINE

COMPOSIZIONE DEI CONTI D'ORDINE

CONTI D'ORDINE	31.12.2010	31.12.2009	VARIAZIONI
BENI PRESSO TERZI	46.756.261	43.909.873	2.846.388
- Titoli a custodia presso terzi	31.257.988	5.425.975	27.361.089
- Azioni a custodia presso terzi	11.769.998	15.091.383	(3.321.385)
- Operazioni pronto contro termine	3.296.760	22.961.000	(19.664.240)
- Opere d'arte presso terzi	431.515	431.515	0
ALTRI CONTI D'ORDINE	377.740	878.104	(500.364)
- Per crediti di imposta in contenzioso	377.740	878.104	(500.364)
TOTALE CONTI D'ORDINE	47.134.001	44.787.977	2.346.024

Di seguito si riporta il dettaglio dei singoli componenti dei conti d'ordine:

TITOLI A CUSTODIA	VALORE NOMINALE
P.LOMBARD: ANTARTICA MF LTD B6	700.000
P. LOMBARD: ANTARCTICA MNF LTD B4	606.800
P. LOMBARD - CDK GLOBAL S.A	500.000
POLIZZA GENERALI ASSICURAZIONI	5.000.000
POLIZZA ALLIANZ RAS	2.000.000
OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE	1.000.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO	500.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT	1.000.000
OBBLIGAZIONI BANCA POP. BERGAMO	475.000
OBBLIGAZIONI BCI INTESA TRUST	502.000
OBBLIGAZIONI UNICREDIT 10/20 STUP	1.000.000
OBBLIG. UNICREDIT 17 3,75%	750.000
OBBLIGAZIONI MPS 5% 20	750.000
OBBLIGAZIONI INTESA SAN PAOLO 5,15%	750.000
OBBLIGAZIONI ISP DIC. 10/17	4.750.000
BTP 01AG21 3,75%	4.000.000
BTP 01ST20 4%	1.000.000
BTP 01MZ20 4,25%	2.000.000
BTP 01AP15 3%	1.000.000
BTP 01MZ21 3,75%	1.500.000
TOTALE	29.783.800

TITOLI A CUSTODIA	N. QUOTE	VALORE BILANCIO
FONDO EPSILON	259.175	1.474.187
TOTALE	259.175	1.474.187

PARTECIPAZIONI	N. AZIONI	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO SPA	11.669.998	€ 1,00	11.669.998
CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA	100.000	€ 10,00	1.000.000
TOTALE	11.769.998		12.669.998

OPERE D'ARTE		
ARCHIVIO FOTOGRAFICO LEONELLO FABBRI		15.494
N. 2 STATUE DI LEONCILLO LEONARDI		232.405
N. 1 ACQUARELLO DI LEONCILLO LEONARDI		3.616
N. 1 DIPINTO DI GIOVANNI DI PIETRO DETTO "LO SPAGNA"		180.000
TOTALE		431.515

CREDITI DI IMPOSTA		
1992/1993		68.465
1997/1998		309.276
TOTALE		377.741

Rappresentano gli importi per "istanze di rimborso IRPEG", esposti per pura evidenza, presentate agli Uffici Finanziari per aver prudenzialmente corrisposto, negli esercizi indicati, l'aliquota Irpeg piena, anziché quella agevolata al 50%.

Come già illustrato nel Bilancio di missione, con riferimento ai periodi 1996/1997 e 1998/1999, la Suprema Corte di Cassazione ha accolto le tesi dell'Agenzia delle Entrate negando di fatto l'applicazione dell'agevolazione ex art. 6 D.P.R. 601/73.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

* * *

1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
206.893	0	206.893

L'importo, pari ad euro 206.893 rappresenta il risultato della gestione patrimoniale affidata alla Società Nextam, conseguito nell'anno appena concluso, al netto dell'imposta sostitutiva pari a euro 27.102,81 ed al lordo delle commissioni di gestione pari ad euro 4.919,52.

* * *

2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMLATI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.071.390	2.579.468	(508.078)

DETTAGLIO DEI DIVIDENDI

SOCIETA'	N. AZIONI	VALORE BILANCIO	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO TOTALE
CaRiSpo Spa	10.877.618	15.305.358	0,16	1.751.296
- Azioni ordinarie				
- Azioni privilegiate	792.380	1.666.569	0,19	151.345
Casse del Centro Spa				
- Azioni ordinarie	3.321.385	3.416.858	0,02	83.034,62
Cassa Depositi e Prestiti				
- Azioni privilegiate	100.000	1.000.000	0,86	85.714
				2.071.390

3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
651.696	748.869	(97.173)

	31.12.2010	31.12.2009
3 A Da strumenti finanziari immobilizzati	408.734	
3 B Da strumenti finanziari non immobilizzati		4.790
3 C Da crediti e disponibilità liquide	242.962	744.079
TOTALE	651.696	748.869

L'importo comprende gli interessi sugli strumenti finanziari di proprietà sia immobilizzati che del comparto "attivo circolante" e sui depositi bancari, nonché i proventi derivanti dalle operazioni pronto contro termine.

Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 gli interessi e proventi assimilati sono riportati nel conto economico al netto delle ritenute subite pari in totale ad euro 81.122.

* * *

4) RIVALUZIONE/SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
357.207	129.175	228.032

La voce rappresenta la valutazione dei titoli, già dettagliata nella relazione economico-finanziaria.

* * *

9) ALTRI PROVENTI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.079	0	1.079

La voce "Altri Proventi" accoglie il recupero di spese di assicurazione.

* * *

10) ONERI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
615.112	576.155	38.957

	31.12.20010	31.12.2009
10 a Compensi e rimborsi organi statutari	214.862	211.800
10 b Per il personale	46.124	61.900
10 c Per consulenti e collaboratori esterni	144.789	123.533
10 d Per servizi di gestione patrimonio	4.920	
10 e Interessi passivi ed altri oneri finanziari	42.553	
10 f Commissioni di negoziazione	977	7.181
10 f Ammortamenti	33.116	35.503
10 i Altri oneri	127.771	136.238
TOTALE	615.112	576.155

Di seguito si riportano i dettagli delle voci costituenti l'aggregato.

COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI STATUTARI

	COMPONENTI	COMPENSI
Compensi e gettoni di presenza		
Organo di indirizzo	22	26.879
Consiglio di Amministrazione	7	124.749
Collegio dei Revisori	3	41.711
Totale		
Oneri indiretti		21.523
Contributi INPS		
TOTALE		214.862

DETTAGLIO VOCE ONERI PER IL PERSONALE

	31.12.2010	31.12.2009
Stipendi del personale dipendente	36.086	47.259
Contributi previdenziali ed assicurativi	4.235	10.852
Accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto	4.327	3.789
Buoni pasto	1.476	
	46.124	61.900

La struttura operativa della Fondazione è composta da due dipendenti impiegati a tempo indeterminato.

DETTAGLIO VOCE CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI

	31.12.2010	31.12.2009
Consulenze fiscali e legali	64.689	44.039
Consulenze tecniche ed informatiche	3.223	10.722
Consulenze finanziarie	18.323	22.623
Consulenze amministrative	58.554	46.108
TOTALE	144.789	123.533

Si precisa che l'incremento dei costi per Consulenti e collaboratori esterni rispetto al 2009 è stato generato da costi straordinari per consulenze legali e fiscali.

AMMORTAMENTI DELL'ESERCIZIO

CESPITE	31.12.2010	31.12.2009
Mobili, arredi e mobili da ufficio		19.204
Macchine elettroniche		4.942
Impianti		3.099
Altri beni		260
Oneri pluriennali		5.611
- <i>licenze software</i>		336
- <i>manutenzione immobili non di proprietà</i>		5.275
TOTALE		33.116
		35.503

Gli ammortamenti sono calcolati applicando le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Gli oneri sostenuti per la ristrutturazione dell'immobile locato dalla Carispo vengono ammortizzati sulla base della durata del contratto di affitto.

DETTAGLIO DELLA VOCE ONERI FINANZIARI

La voce in oggetto di importo totale pari ad Euro 42.553 risulta così suddivisa:

- Commissioni negoziazione titoli: 36.368;
- Oneri amministrativi polizze: 6.185.

DETTAGLIO DELLA VOCE ALTRI ONERI

VOCI DI SPESA	31.12.2010	31.12.2009
Spese diverse di gestione	74.048	76.967
Cancelleria e stampati	8.339	8.672
Pubblicazioni	5.576	2.009
Assicurazioni	7.805	3.151
Telefoniche	3.783	2.472
Trasporti	8.790	10.161
Rappresentanza	6.347	4.812
Pubblicità	17.518	27.497
Diverse	447	2.477
Riscaldamento e luce	7.826	7.157
Software - acquisti e consumi	2.133	4.409
Oneri Assistenza SIME e HW SW	3.792	0
Manutenzioni varie	1.692	4.151
Canoni ed affitti	39.815	47.079
Service Carispo	1.500	9.600
Fitti passivi	32.171	32.171
Pulizie	6.144	5.308
Contributi associativi	13.908	12.192
Totale	127.771	136.238

* * *

10)PROVENTI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.680.301	2.076	1.678.225

la voce si riferisce:

- per euro 1.498.792 alla plusvalenza riveniente dalla cessione delle azioni in Intesa Casse del Centro S.P.A.

Posto che la Fondazione CARISPO è una fondazione bancaria che vantava, al 31 dicembre 2008, un patrimonio netto pari ad Euro 53.575.315 e che i titoli oggetto della cessione sono formati da azioni Cassa del Centro S.P.A., società bancaria conferitaria per la Fondazione CARISPO ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. f, n. 4 del D.lgs. n.153/99, la plusvalenza derivante dalla cessione delle azioni non è stata assoggettata a tassazione in applicazione delle disposizioni previste dal combinato disposto degli art. 13 e 25 del D.P.R. n. 153/1999;

- per euro 181.509 per rettifiche del fondo Imposte e del fondo Per rischi ed oneri relativi ad accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti. come ampiamente illustrato nelle pagine relative al commento dei predetti fondi.

* * *

12)ONERI STRAORDINARI

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.592	2.400	808

13)IMPOSTE

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
28.578	185.931	(157.353)

	31.12.2010	31.12.2009
Imposte indirette e tasse	242	155.931
Imposte dirette IRAP/IRES	28.336	30.000
TOTALE	28.578	185.931

La voce **Imposte dirette** rileva le imposte di competenza dell'esercizio. In particolare,

- Ires per un importo pari ad Euro 17.441;
- Irap per un importo pari ad Euro 10.895.

In ottemperanza al disposto dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, le ritenute a titolo di imposta e le imposte sostitutive liquidate da soggetti terzi sono state compensate con i proventi che le hanno originate.

* * *

14)ACCANTONAMENTO RISERVA OBBLIGATORIA

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
864.657	539.020	325.637

Lo stanziamento è determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

15)EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
928.032	974.839	(46.807)

	31.12.2010	31.12.2009
15 A Nei settori rilevanti	866.832	897.839
15 B Negli altri settori statuari	61.200	77.000
TOTALE	928.032	974.839

Per il dettaglio dell'aggregato e sua articolazione per settori si rinvia al Bilancio di Missione.

* * *

16)ACCANTONAMENTO AL FONDO VOLONTARIATO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
115.288	71.869	43.419

L'accantonamento dell'esercizio al fondo per il volontariato viene effettuato con le modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento ministeriale del 19 aprile 2001 in quanto la sentenza del TAR n. 4323 dell'1/6/05 ne ha ritenuto legittima la previsione.

Pertanto la base di calcolo per l'accantonamento deriva da:

	31.12.2010	31.12.2009
AVANZO DELL' ESERCIZIO	4.323.284	2.695.102
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA (20% DELL'AVANZO)	(864.657)	(539.020)
AVANZO - ACCANTONAMENTO A RIS. OBBLIGATORIA	3.458.627	2.156.082
50% DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI	(1.729.314)	(1.078.041)
BASE DI CALCOLO	1.729.314	1.078.041
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	115.288	71.896

* * *

17)ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
2.328.841	705.109	1.623.732

	31.12.2010	31.12.2009
17 A Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	110.000	400.000
17 B Al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.218.841	233.240
17 D Al fondo per la realizzazione del progetto Sud		71.896
TOTALE	2.328.841	705.109

Il risultato dell'esercizio 2010 permette un accantonamento di € 2.218.841 al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti.

**18)ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA'
DEL PATRIMONIO**

* * *

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
86.466	404.265	317.799

Lo stanziamento viene effettuato per compensare, insieme alla Riserva Obbligatoria, l'erosione del valore reale del patrimonio investito negli assets monetari a causa dell'effetto inflativo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Soci,

Signori Membri dell'Organo di Indirizzo,

premesso che nella Vostra Fondazione a norma dell'art. 2409 bis comma 3 c.c., al Collegio dei Revisori è stata attribuita sia l'attività di vigilanza amministrativa sia la funzione di revisione contabile, diamo conto del nostro operato per l'esercizio chiuso il 31.12.2010, secondo quanto stabilito dall'art. 27 comma 1 dello Statuto sociale.

RELAZIONE DI REVISIONE

1) Paragrafo introduttivo

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione chiuso al 31.12.2010, ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile. La redazione del bilancio compete al Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato nella seduta del 28.03.2010 e messo a disposizione del Collegio sotto la stessa data. Esso è costituito, come previsto dal provvedimento del Ministero del Tesoro del 19.04.2001 e ribadito con lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come segue:

- Stato Patrimoniale.
- Conto Economico.
- Nota Integrativa.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Bilancio la Relazione sulla Gestione ed il Bilancio di Missione redatti a cura del Consiglio di Amministrazione.

2) Descrizione della portata della revisione svolta con l'indicazione dei principi di revisione osservati:

L'esame sul bilancio è stato effettuato secondo i principi di revisione contabile statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, Tali principi sono applicati con procedure coerenti alla dimensione e alla complessità dell'ente oggetto di revisione.

In conformità a tali principi, la revisione è stata pianificata e svolta facendo riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio d'Esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Nell'ambito della nostra attività di controllo abbiamo verificato:

- nel corso dell'esercizio e con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione di del nostro giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

3) Giudizio sul bilancio:

A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della Fondazione per l'esercizio chiuso al 31.12.2010 in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio, e l'attività delle fondazioni bancarie

A nostro parere, inoltre, i contenuti della relazione sulla gestione risultano coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio e in particolare nella nota integrativa.

La rendicontazione rappresentata evidenzia:

- Un avanzo di esercizio di € 4.323.284;
- Erogazioni deliberate in corso di esercizio (a valere sull'avanzo in corso di formazione) per € 928.032.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto di effettuare per l'importo residuo i seguenti accantonamenti:

- L'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) del D.Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come dalle disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la somma di € 864.657;
- L'accantonamento al fondo volontariato calcolato in 1/15 dell'avanzo di gestione, meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e meno il 50% dell'avanzo da destinare ai settori rilevanti, in ossequio alle modalità di calcolo previste dal paragrafo 9.7 del provvedimento Ministeriale 19.4.2001 come legittimato dalla sentenza Tar n. 43/23 del 1/6/2005 per la somma di € 115.288.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto inoltre di effettuare i seguenti accantonamenti facoltativi:

- Alla riserva per il mantenimento dell'integrità del patrimonio, al fine di contribuire, insieme alla riserva obbligatoria, alla copertura del rischio inflattivo della quota di patrimonio investita in attività finanziarie diverse dalle partecipazioni. La misura dell'accantonamento per un importo di € 86.466 è pari al 2% dell'avanzo di gestione. La misura massima stabilita dall'art. 1, quarto comma, della pre-citata lettera del Ministero dell'Economia e delle Finanze è pari al 15% dell'avanzo di gestione;
- Al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 110.000.
- Al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti € 2.218.841.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone al parere dell'Assemblea dei Soci ed alla approvazione dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2010 con le proposte di cui sopra.

Nel caso di approvazione delle proposte del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto della Fondazione ed i fondi a disposizione per l'attività erogativi ed il volontariato raggiungerebbero i seguenti importi:

	31.12.2010	31.12.2009	
PATRIMONIO NETTO	55.469.722	54.518.599	
a) Fondo di dotazione	20.704.260	20.704.260	
b) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	26.740.937	26.740.937	
c) Riserva obbligatoria	4.780.658	3.916.001	
d) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.243.867	3.157.401	
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	4.180.972	1.943.888	
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.149.734	1.039.734	
b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.932.058	630.345	
c) Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari			
d) Fondo per la realizzazione del progetto Sud	0	112.080	
e) Altri fondi	99.179	161.729	
FONDO PER IL VOLONTARIATO	251.748	188.864	

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione per l'esercizio 2009 di questo Collegio.

4) Richiamo di informativa

Il Collegio ritiene doveroso confermare anche per l'esercizio in esame, che nel panorama economico attuale, la Fondazione fa parte di quelle che hanno minimizzato i rischi connessi agli investimenti finanziari, conservando in tal modo, l'integrità del patrimonio.

A tal fine si è privilegiata l'acquisizione di strumenti finanziari dalla struttura chiara, produttivi di rendimenti sufficientemente certi e tali da garantire il finanziamento delle erogazioni ed al contempo consentire un adeguato rafforzamento del patrimonio. Per consentire ciò nell'esercizio in esame, le risorse disponibili sono state riallocate in impieghi capaci di conseguire un affidabile flusso reddituale e di proteggere, per quanto possibile, il valore del patrimonio nel medio-lungo periodo, mediante l'acquisto di obbligazioni di istituti di credito italiani tutti con elevato merito creditizio, di durata a medio-lungo termine e titoli di Stato che garantiscano un flusso cedolare regolare nel tempo.

Il collegio in merito alla collocazione in bilancio di tali titoli nella voce titoli immobilizzati, anziché nella voce titoli non immobilizzati, informa come previsto dal principio contabile n. 20, che l'influenza sul bilancio di tale scelta avrebbe inciso negativamente.

Per quanto attiene al rischio inflattivo, mentre quello della partecipazione bancaria è di pertinenza della Conferitaria, per quanto riguarda le altre attività finanziarie, si è in grado di affermare, con molta soddisfazione, che gli accantonamenti alla riserva obbligatoria, nonché quelli al fondo per l'integrità del patrimonio, consentono una percentuale del 2,9%, superiore quindi all'effettiva inflazione stabilitasi a fine anno 2010 al 2%.

5) Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio:

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Fondazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter comma 2 lettera e) del Codice Civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dall'Ordine dei Commercialisti e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione comprensiva del Bilancio di Missione è coerente con il bilancio di esercizio della Fondazione e rispetta la previsioni dell'art. 9 D.Lgs. 153/99

FUNZIONI DI VIGILANZA SULL'AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 la nostra attività si è svolta in conformità ai contenuti delle Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Commercialisti ed E.C.

Quanto al risultato di esercizio di € 4.323.284 va osservato che esso è positivamente influenzato soprattutto dai "proventi straordinari" derivanti dalla plusvalenza riveniente dalla cessione delle azioni di Intesa Casse del Centro per € 1.498.792, nonché per €181.509 per rettifiche del fondo imposte e del fondo rischi ed oneri, per un totale di €1.680.301.

Il risultato dell'esercizio, superiore di € 1.628.182 nei confronti di quello precedente, ha consentito ulteriori accantonamenti per € 325.627 alla riserva ordinaria ed € 1.623.732 ai fondi di stabilizzazione delle erogazione e al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, al lordo di € 317.799 accantonati in meno alla riserva per l'integrità del patrimonio. In tal modo l'accantonamento nei fondi per erogazioni ammonta ad € 4.081.792 ampiamente sufficiente per un'attività istituzionale di più esercizi in eventuali assenze di entrate.

1) In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul principio di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato, alle Assemblee dei Soci, alle riunioni dell'Organo di Indirizzo ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e sulla base di ciò possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Fondazione.
- Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge o dello Statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o nelle quali sia emerso un interesse proprio di un qualche amministratore, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione mediante l'ottenimento di informazioni e con l'esame della documentazione esibitaci dagli Amministratori, dal Segretario e dalla Struttura, in particolare nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Indirizzo, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da fare.
- L'assetto organizzativo ed il sistema amministrativo e contabile sono in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- Le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio sono state adottate nel rispetto del raggiungimento almeno del limite minimo fissato dalla Legge da destinare all'attività istituzionale.
- Per quanto riguarda il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

2) Nel corso dell'esercizio, in ossequio alle previsioni di Legge e Statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli amministratori sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle decisioni riguardanti le operazioni straordinarie.

Nel merito si concorda ampiamente con quanto rappresentato nell'introduzione della Relazione del Presidente in ordine al particolare momento della CARISPO Spa di fronte ad alcune persistenti criticità per cui è stata riaffermata la disponibilità ad un costruttivo confronto per soddisfare le aspettative soprattutto dei piccoli operatori. Si concorda inoltre perché, in tale prospettiva, la Fondazione coltiverà ancora una azione di sostegno per l'autonomia giuridica ed operativa della conferitaria. Ciò al fine di consentire alla medesima di poter svolgere le sue potenzialità in favore di tutta la clientela specie di quella appartenente alle piccole e medie imprese. .

3) Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, né denunce ai sensi dell'art 2408 c.c. nè esposti al Collegio dei Revisori.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO

4) Gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge di cui all'art. 2423 comma 4 c.c.

5) Ai sensi dell'art. 2427 3/bis c.c., riteniamo che non esistano allo stato attuale i presupposti per una riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

6) Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o menzione nella presente relazione.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo contabile, contenute nell'apposita sezione della presente relazione, il Collegio dei Revisori ritiene che il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31.12.2010 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Fondazione e che non vi sono motivi ostativi all'approvazione ed alla destinazione dell'avanzo di gestione come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Spoletto, 6 aprile 2011

Il Presidente: F.to Mario Proietti
Il Revisore effettivo: F.to Angelo Giuliani
Il Revisore effettivo: F.to Marco Silvestrini